

COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

3 LUGLIO 2006

Redatto in forma stenotipica

a cura di:

MEETING SERVICE S.p.A.

Via Tommaseo, 90 - Padova - tel. 049/8750059

Il presente verbale si compone di n.63 pagine

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
3 LUGLIO 2006**

INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

**PUNTO N. 1 Convalida degli eletti nelle consultazioni elettorali amministrative del 28 – 29 maggio 2006 e nel successivo turno di ballottaggio dell'11 e 12 giugno 2006.
da pag. 3 a pag. 7**

**PUNTO N. 2 Giuramento del Sindaco;
da pag. 8 a pag. 22**

**PUNTO N. 3 Elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio comunale.
da pag. 23 a pag. 63**

Stenotipia redatta da Francesco Sgambati.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Anziano:

Buongiorno a tutti! Ho l'onore, in questo momento, di presiedere, come consigliere anziano, il Consiglio comunale; dopo andrò a dire qualcosa anch'io, prima di dare avvio ai lavori e direi, siccome la prima fase, Segretario, è quella di leggere i presenti, di sentire se siamo tutti presenti, io procedo all'appello. Sono presenti trentasei Consiglieri e cinque sono assenti, dobbiamo quindi nominare a questo punto gli scrutatori. Direi come scrutatori, Scarinzi se è d'accordo sulla mia proposta e Ruzzante se è d'accordo sulla mia proposta. Dall'altra parte, io chiedo a Salvan Rinaldo di essere scrutatore e di aderire alla mia proposta. Non c'è nulla da obiettare e quindi i tre scrutatori sono proprio quelli che io ho proposto. È entrato Simone Bedendo con un gran fazzoletto azzurro...sono daltonico. Proseguiamo i lavori con il punto n. 1.

O.D.G. n. 1 avente ad oggetto:

“Convalida degli eletti nelle consultazioni elettorali amministrative del 28 – 29 maggio 2006 e nel successivo turno di ballottaggio dell’11 e 12 giugno 2006”.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

La proposta di delibera di convalida degli eletti è un atto ovviamente importante, prioritario, rispetto agli altri adempimenti del Consiglio comunale. Sapete che con la nomina degli Assessori, vi sono state anche delle sostituzioni, rispetto agli eletti per le elezioni amministrative. Io andrei se il Segretario è d'accordo, che mi sta ultimamente guidando in questa prima esperienza di Presidente, come Consigliere anziano, andare a leggere i nomi dei Consiglieri che poi sono oggetto di proposta di delibera. Quindi il sindaco Fausto Merchiori, la Lista 1, non c'è stato nessun eletto, la Lista 2 ha Renato Borgato e Rinaldo Salvan, la Lista 3: Placido Maldi e Rossi Gabriella; nella Lista 4 “La Tua Rovigo” di Massimo Ghiotto, non ha nessun eletto; la Lista 5 “La Rosa nel pugno” Gianluca Nonnato e Fiorenzato Gianfranco; “Il Nuovo PSI”, la Lista 6, nessun eletto. “Democratici di Sinistra”: Luigi Osti, Angelo Montagnolo, Vito Piccinino, Marcello Mazzo, Claudio Curina, Luigi Scarinzi, Luigi Libralon, Franco Ruzzante e Andrea Baldoïn. La Lista 8 dei Verdi Guido Romanin, la Lega Nord, si presenta con Simone Bedendo e Alessandro Zanforlini D’Isanto; Alleanza Nazionale, Lista 10, Flavio Mancin Matteo Zangirolami; la Lista 11 “Veneto per il (PP) nessun eletto, “Destra per Rovigo”, nessun eletto, che è la Lista 12, la Lista 13, “Democrazia e Libertà” de La Margherita, Federico Frigato, Armido Osti, Stefano Guerrato e Claudio Zennaro, Dante Buson, Papuzzi Giovanni e Candita Bruno. La Lista n. 14 di Forza Italia, ha candidato alla carica di sindaco Paolo Avezzù, il sottoscritto Aniello Piscopo, Luca Paron, Andrea Bimbatti, Luigi Paulon, Giuseppe Scaramozzino, Aldo Guarnieri, Nicola Settini, la Lista 15 “Comunisti Italiani” nessun eletto e, per la Lista 16, abbiamo: Albertino Stocco, che è stato candidato alla carica di Sindaco. Danilo Turcato per i Popolari Udeur Lista Civica Pro Rovigo; la Lista 18 Rifondazione Comunista Matteo Masin e Cristiano Maria Pavarin. Per la Lista 19 Civica Rovigo, Roberto Magaraggia, che è stato anche candidato alla carica di Sindaco. Ecco, io metto ai voti questa proposta di delibera, quindi votiamo...Luigi Paulon chiede la parola e gli è concessa.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io però sono un po' tardo sulle cose, per cui vorrei che il Segretario mi spiegasse esattamente bene, perché siccome sui foglietti che ci hanno mandato a casa, allegati alla nomina, ci sono sì le incompatibilità, ma fanno riferimento ad una valanga di leggi di aggiustamento, allora io volevo chiedere se siamo sicuri del fatto che all'interno del Consiglio comunale non ci siano delle incompatibilità o ineleggibilità e, in secondo luogo se è ancora vero che, per fare gli Assessori, bisogna avere i criteri per il Consiglio comunale. Sono due domande, quindi se per cortesia me le spiegasse, prima di proseguire, grazie!

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

La parola al Segretario.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Allora, partiamo dalla seconda. La risposta è sì, perché ovviamente gli Assessori devono avere gli stessi requisiti di eleggibilità e compatibilità per essere Consiglieri comunale. Poi per quanto riguarda appunto quali sono queste cause, sono parecchie fattispecie, per questo avevamo messo nelle cartelline i vari articoli di Legge, per semplificare il lavoro. In linea di massima abbiamo

l'articolo 60 che fa l'elenco delle cause d'ineleggibilità e, come dice la parola, nel caso fosse accertato in questa sede un caso d'ineleggibilità, allora il Consigliere, dichiarato ineleggibile, dovrebbe essere sostituito. Poi – parlo per le categorie generali, poi magari torneremo indietro nei casi specifici – invece per l'incompatibilità, qualora fosse accertato un caso d'incompatibilità, bisognerebbe fare una contestazione o un avviso al Consigliere interessato, il quale ha tot giorni di tempo per rispondere e poi alla fine si pronuncia il Consiglio.

Ricordo ovviamente che uno dei compiti principali è quello della convalida degli eletti e che i requisiti d'incompatibilità e d'ineleggibilità devono essere posseduti da ogni Consigliere per tutti i 5 anni. Quindi se da domani in poi verranno fuori o delle cause vecchie, che oggi non sono note, non risultano in atti o vengono fuori delle cause nuove, per cui uno che oggi è compatibile, domani per un'altra causa non lo è compatibile, allora bisognerebbe sempre procedere e la convalida è un processo, che praticamente dura 5 anni. Per tutti i 5 anni, il Consigliere deve avere i requisiti. Allora andando nello specifico d'ineleggibilità, sorvolo un po' quello delle grosse cariche dello Stato, capo Polizia, eccetera, non mi risulta, poi Commissari di Governo, Prefetti della Repubblica, eccetera, Ufficiali, eccetera, quando dico "eccetera" vuol dire che è la categoria ufficiale, Ammiraglio. Se volete, ve li leggo tutti, ma penso che per comodità è la categoria. Poi gli ecclesiastici che hanno giurisdizione e cura di anime, quindi un ecclesiastico che non ha giurisdizione e cura di anime è eleggibile, titolare.

Ordini che esercitano potere di controllo, ma ormai non abbiamo più organi di controllo sull'attività degli Enti locali, i Magistrati addetti alle Corti di Appello, Tribunali, TAR, nonché i Giudici di Pace, i dipendenti del Comune e della Provincia per i rispettivi Consigli. Il Direttore generale, il direttore amministrativo e il direttore sanitario delle aziende sanitarie locali e ospedaliere, i legali rappresentanti, i dirigenti delle strutture convenzionate per i Consigli del Comune il cui territorio coincide con il territorio dell'azienda sanitaria locale o ospedaliera, con cui sono convenzionati o la ricomprendono, ovvero dei Comuni che concorrono a costituire l'azienda sanitaria o ospedaliera". Questi sono i titolari, non so, di Case di Cura privata, eventualmente. Ecco i legali rappresentati e i dirigenti delle Società per Azione, con capitale superiore al 50 per cento, quindi se il capitale è inferiore al 50 per cento, non è ineleggibile un'incompatibilità. Poi troveremo questa causa tra incompatibilità. Amministratori e dipendenti con funzioni di rappresentanza o con poteri di organizzazione o coordinamento del personale d'istituto, consorzio o azienda, dipendente rispettivamente dal Comune o dalla Provincia. I Sindaci, i Presidenti di Provincia, i Consiglieri comunali, provinciali o circoscrizionali in carica, rispettivamente in altro Comune, Provincia o Circoscrizione. Va bene. Poi qui dice quali sono le cause d'ineleggibilità che si possono togliere prima dell'elezione, quindi io penso per comodità di poter andare avanti, altrimenti ritorno indietro. Appunto si dice "di non eleggibilità", se uno si mette in aspettativa, non oltre il giorno fissato per la presentazione delle candidature. Quindi un caso d'ineleggibilità, poteva essere eliminato al momento della presentazione delle candidature. La Pubblica Amministrazione è tenuta ad adottare l'aspettativa, eccetera. Poi ci sono quelle specifiche per il Sindaco e poi andiamo all'incompatibilità. Le cause d'incompatibilità sono disciplinate dall'articolo 63. Qui come dicevo prima, eventualmente si fa la notifica al Consigliere interessato e c'è un certo procedimento, perché poi alla fine il Consigliere può controdedurre e quindi alla fine deve scegliere se rimanere Consigliere o se conservare l'altra carica, proprio perché si chiama solo di un'incompatibilità. Articolo 63: "L'Amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di Enti, Istituto o Azienda, soggetti a vigilanza, nei quali vi sia almeno il 20 per cento di partecipazione". Quindi come vi dicevo, per quanto riguarda le partecipate, le fattispecie sono tre: dal 20 per cento al 50 per cento, anzi al 49 per cento c'è l'incompatibilità, dal 50 per cento in su c'è l'ineleggibilità, dal 19 per cento in giù non c'è né ineleggibilità, né incompatibilità. Poi colui che come titolare di Amministrazione e dipendenti con poteri di rappresentanza o di coordinamento ha parte direttamente o indirettamente in servizi esazione di diritti, somministrazione degli appalti nell'interesse del Comune o della Provincia, ovvero in società, in imprese volte al profitto di privati

sovvenzionate da dei clienti in modo continuativo, quando le sovvenzioni non siano dovute in forza di una Legge dello Stato o della Regione, il consulente legale amministrativo è il tecnico che presta opera in modo continuativo in favore delle imprese di cui ai numeri 1 e 2 quelli che abbiamo visto poco fa. Poi c'è il comma quarto, quello che riguarda le liti pendenti. Cioè che si ha una lite pendente, quando il Consigliere è parte in un procedimento civile o amministrativo, rispettivamente con il Comune o con la Provincia, però non vi è un'incompatibilità se vi è una lite in materia tributaria. Se vi è una lite in materia tributaria, non è un caso d'incompatibilità. Poi dice che cosa deve fare il contribuente eventualmente, qualora ci sia.

Poi comma sesto: colui che, avente un debito liquido ed esigibile rispettivamente verso il Comune o la Provincia, ovvero verso un istituto o azienda da essi dipendenti, è stato legalmente messo in mora, ovvero avendo un debito liquido ed esigibile per imposte, tasse e tributi nei riguardi di detti Enti, abbia ricevuto invano una notificazione dell'avviso di cui all'articolo 46 D.P.R. 602/73. "Colui che nel corso del mandato - ecco che cosa vi dicevo poco fa - viene a ritrovarsi in una condizione d'ineleggibilità prevista nei precedenti articoli". Siccome la condizione d'ineleggibilità doveva essere eliminata al momento della presentazione, che cosa succede? Se uno rientra, diviene ineleggibile? Cioè una causa d'ineleggibilità nel corso del mandato questa giuridicamente viene considerata, per quanto riguarda la procedura, una causa d'incompatibilità, quindi viene contestata come ho detto poco fa e pertanto c'è tutto quel procedimento che dicevo. Oh, l'ipotesi di cui al numero 2, che è quella del comma 2, che è quella che fa parte in appalti e servizi, non si applica a coloro che hanno parte in cooperative o consorzi di cooperative, iscritti regolarmente nei registri pubblici. L'ipotesi di cui al numero 4, del comma 1, che è quella delle liti pendenti, non si applica agli amministratori per fatto connesso, per l'esercizio del mandato - se il Presidente permette, termino l'articolo - che disciplina le cause, contestazione, causa d'ineleggibilità e incompatibilità, contestazioni che possono essere fatte, ripeto, in qualunque momento dei 5 anni. "Quando successivamente all'elezione si verifica che qualcuna delle condizioni previste dal presente capo come causa d'ineleggibilità, ovvero esiste al momento dell'elezione o si verifica successivamente qualcuna delle condizioni d'incompatibilità, il Consiglio di cui l'interessato fa parte, glielo contesta - quindi ci vuole una delibera del Consiglio per fare una contestazione - l'Amministratore locale ha dieci giorni di tempo per formulare delle osservazioni o per eliminare le cause d'ineleggibilità sopravvenute o d'incompatibilità. Entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine, il Consiglio delibera definitivamente e, qualora ritenga sussistente la causa d'ineleggibilità e d'incompatibilità, invita l'Amministratore a rimuoverla o ad esprimere, nel qual caso, l'opzione per la carica che intende conservare. Qualora l'Amministrazione non vi provvedesse entro i successivi dieci giorni, il Consiglio lo dichiara decaduto".

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Vorrei sapere se il consigliere Paulon è soddisfatto della risposta.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

La domanda ha una motivazione, che non è il fatto di dover rompere le scatole al primo Consiglio comunale, come qualcuno qui mi chiedeva se avevo intenzione di fare, ma era finalizzata a due cose: la prima di carattere personale, cioè io lavoro in un'azienda partecipata, la Polesine Servizi, in cui è in corso, nella chiusura dei Consorzi, la ricapitalizzazione totale dell'azienda, quindi da qualcosa che mi dicono è facile che il Comune di Rovigo superi il 20 per cento di quello che è il capitale sociale e quindi avendo un ruolo all'interno, io volevo sapere, per me e altri miei due colleghi che sono qui se ciò potesse essere un momento ostativo del futuro. La seconda cosa è quindi il fatto se io per i prossimi 5 anni, essendo stato eleggibile all'epoca, cioè quando c'è stata la candidatura non avevo nessun problema, ma da quello che ho capito invece i problemi potrebbero

sorgere, nel senso che nel momento in cui dovesse sorgere questa mia incompatibilità, allora dovrò fare chiarezza sulla mia posizione all'interno dell'azienda. La seconda cosa – e non lo nego - anche perché se ne chiacchiera un po' dappertutto, riguarda il Vice Sindaco. Il Vice Sindaco è funzionario di un'azienda, quindi era ineleggibile all'epoca del Consiglio comunale, adesso invece è Assessore, quindi non ha partecipato affatto alla competizione elettorale. Quello che volevo chiedere, ho letto anche che l'articolo...quest'incompatibilità viene a mancare il giorno stesso della nomina, basta che lui si metta in aspettativa il giorno della nomina e l'articolo 66, 67, 68 adesso non ha importanza il numero o ha importanza? Volevo capire se esiste il principio che l'Assessore deve avere gli stessi requisiti del Consigliere comunale. Se questo - anche in questo caso – doveva essere eleggibile, il problema avrebbe dovuto essere sciolto all'epoca della presentazione delle liste al Consiglio comunale o adesso? Questo è un problema su cui si sta chiacchierando e tanti dicono la "loro" e come sempre si dice: "Tutti i camena e ogniun dise la soa". Allora, siccome si dicono tante cose, io volevo sapere, per chiarezza, perché a me dispiacerebbe che Graziano avesse dei problemi per qualcun altro, però è importante per una questione di tranquillità sua e nostra e per un lavoro sempre senz'ombra di dubbio. Grazie.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Anziano:

Grazie, consigliere Paulon. Possiamo andare avanti, Segretario?

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Mi ha fatto una domanda e volevo rispondere. Se non ho capito male, Paulon esprime dei dubbi, delle perplessità sulla posizione del Vicesindaco, addirittura come un caso d'ineleggibilità, perché – dice Paulon – che è un dipendente della Asm, mi pare di capire...era questa la contestazione?

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Le contestazioni sono due, la prima riguarda me personalmente, in qualità di funzionario e la seconda è parificata alla fin fine, perché siamo sempre in aziende partecipate dall'Amministrazione comunale.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Allora, innanzitutto giustamente Paulon poco fa diceva: "Ma io, in passato..." ma in passato la questione si poneva in modo diverso, in modo più dubbio in passato, intendo prima del giugno del 2005, perché proprio non era chiara la questione per quanto riguarda le società partecipate e allora hanno fatto apposta una legge nel giugno del 2005, per essere precisi un decreto legge 30 giugno del 2005, poi convertito, in cui sono state stabilite appunto quelle cose che dicevo poco fa. Allora, per quanto riguarda il caso di Paulon se in questo momento la Società presso cui lavora, la S.p.A. presso cui lavora non ha in questo momento il 20 per cento, è ovvio che il problema non si pone ed è pienamente compatibile. Eventualmente si porrà in un secondo momento, quando ci sarà questo presupposto. Per il passato, ripeto, la questione era disciplinata da un'altra disciplina, quindi non c'è nessun problema per il passato e quindi il problema di Paulon per il momento non si pone nemmeno, finché ci sarà questa capitalizzazione. Perché ripeto, scusate se lo ripeto, ma le partecipazioni sono tre: fino al 19 per cento non è che né ineleggibilità e né incompatibilità, dal 20 al 50 è incompatibile, superiore al 50 per cento è ineleggibile. Allora mi pare di capire che per quanto riguarda il Vicesindaco, egli lavora all'Asm e allora la fattispecie...

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Velocemente, Dottore, per cortesia!

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Sì. Io già parlo veloce, quindi ho paura di essere poi troppo veloce. Allora, la fattispecie è disciplinata dal comma 10 dell'articolo 60 che dice...allora, un attimo di attenzione, perché è questa normativa, che va applicata e il Consiglio è chiamato quindi a dirimere questo dubbio. "I legali rappresentanti e i dirigenti della società per azione con capitale superiore al 50 per cento".

Quindi o uno che lavora con la Asm è un legale rappresentante ed è un dirigente, intendendosi per dirigente uno con qualifica dirigenziale e allora senz'altro rientra nell'ineleggibilità, ma se invece non è né legale rappresentante e né ha la qualifica di dirigente, perché la norma così scritta, fa una distinzione, ovviamente non sono tutti dipendenti, mentre per il Comune dice: "I dipendenti del Comune", quindi qui parla chiaro: il dirigente, almeno in atti, non risulta che sia un dirigente. Per me poi è il Consiglio quello che decide. Se non sono stato chiaro, io sono qui.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Ecco, io direi che questo argomento è chiaro, nel senso che ha abbondantemente il nostro Segretario comunale e quindi se ritenete, mettiamo finalmente ai voti la proposta di delibera che prima è stata letta dal sottoscritto. Prego, gli scrutatori. Chi è d'accordo, alzi la mano, per favore. Mi sembra di vedere l'unanimità e gli scrutatori dovrebbero alzarsi in piedi, per favore. Scrutatori, per cortesia! Facciamo la controprova: astenuti e contrari? Nessuno. Quindi da questo momento, vi è la convalida degli eletti, quindi dei Consiglieri comunali. Ecco se permettete io ho intenzione, in qualità di consigliere Anziano, di procedere nei lavori in una certa maniera. Fra poco, io proporrò un attimo di fermare i lavori per 10 minuti. Ci sono i cosiddetti Co.co.co. che sono in apprensione per quella che è la loro situazione da qualche giorno, ritengo rispettoso e opportuno, prima di procedere e andare avanti con i lavori, di fermare un attimo e ovviamente il Sindaco, il sottoscritto e i Capigruppo se sono stati nominati, altrimenti un delegato per ogni partito. Vediamo un attimo di trovare i ragazzi, i collaboratori di questo Comune, per sentire un po' ovviamente, assieme ai Sindacati, un attimo le loro preoccupazioni e anche per rassicurarli se è possibile. Procediamo dunque al giuramento del Sindaco.

O.D.G. n. 2 avente ad oggetto:

“Giuramento del Sindaco”.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Facciamo...ecco, giustamente, proprio perché vi è stata la nomina dei Consiglieri, io direi di fare anche il giuramento del Sindaco, dopodiché io se permettete, fermo i lavori. C'è la formula di giuramento per il Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

“Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare lealmente la Costituzione e le Leggi dello Stato e di adempiere al dovere del mio Ufficio nell'interesse dell'Amministrazione per il pubblico bene. Lo giuro!”.

(Applausi dell'Aula).

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Anziano:

Grazie, signor Giudice. Io direi appunto di procedere ai lavori. Come dicevo prima, 10 minuti di sospensione e andiamo nella Sala Gruppi, quindi io credo ogni gruppo abbia il suo Capogruppo e quindi la persona delegata. Guarnieri, prego.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Presidente, mi va bene la sospensione, una sola cosa: al rientro si apre un attimo la discussione sul problema dei Co.co.co., perché ritengo che sia importante, al di là delle rappresentanze che adesso avranno modo di parlare con i lavoratori e con gli ex lavoratori e con i rappresentanti sindacali se vi sia la possibilità, da parte nostra, perché in fin dei conti, il Consiglio comunale è formato da quaranta persone, di essere informati circa l'esito dell'incontro e quindi di poter fare anche le nostre osservazioni in merito a quanto è accaduto, perché riteniamo che sia un problema particolarmente grave e delicato, che merita attenzione, altrimenti non ha senso interrompere, perché parlano 4 – 5 persone di questo tipo di problema. Se le persone sono qui, suppongo che sia perché vorrebbero che il Consiglio comunale intero parlasse del loro problema e non una cerchia di una decina di persone!

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Anziano:

Avvocato, queste erano le mie intenzioni, quindi si procederà così.

La seduta viene sospesa alle ore 10.05.

La seduta riprende alle ore 10.25.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Anziano:

Prego, i Consiglieri riprendano posto. Abbiamo appena concluso quei pochi minuti che sono serviti per discutere con i nostri collaboratori, cosiddetti Co.co.co. e sono stati presi degli impegni, quindi

io direi di dare la parola al signor Sindaco, che relazionerà ai Signori Consiglieri circa la riunione che c'è stata.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Grazie, Presidente. Abbiamo ricordato il percorso che è stato avviato il 13 giugno, quindi pochissimi minuti dopo l'insediamento, un percorso che ho voluto considerare con molta partecipazione e molta attenzione; io ho detto non solo affettiva e sentimentale, perché non era un'attenzione cuore in mano e basta, ma era cervello operativo, per individuare quegli spazi normativi e quelle risorse, dati i vincoli di bilancio, che afferivano a questa grave e importante questione, importante per i lavoratori, importante per la macchina comunale, importante per la politica rodigina, non per una parte politica, ma per la politica rodigina.

I varchi ci erano stati preclusi pesantemente da un primissimo, chiamiamolo così, incontro con i signori Revisori, i quali, ne parlerà più diffusamente la signora Casonato, come Assessore al Bilancio hanno dichiarato che ogni operazione di bilancio sarebbe stata preclusa se prima non si fosse operato un riequilibrio, almeno parziale, dato il profondo disequilibrio riscontrato da loro. Abbiamo percorso tutto ciò che era percorribile, ripeto, facendo riferimento a dei vincoli importanti, normativi e di bilancio, quindi con un reperimento di risorse.

Siamo incamminati e domattina stessa adotteremo un provvedimento di Giunta che ci faciliti ai nostri colleghi una situazione più agevole, in modo tale che si prosegua questo tipo di percorso, che dovremmo concludere poi, a breve, brevissimo, con un atto deliberativo risolutivo nei termini, che adesso dirà la signora Casonato. Grazie.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Prego, assessore Casonato.

CASONATO CATERINA – Assessore:

Noi ci siamo trovati di fronte a due problemi: il primo era un problema di carattere finanziario, il reperimento delle risorse e il secondo era un problema di carattere normativo. Voi sapete benissimo che la norma stabilisce che quest'anno non si può spendere più dell'1 per cento del costo del personale del conto consuntivo del 2004. Per cercare di trovare le risorse quindi bisognava fare una ricognizione di quelli che erano i costi del personale di quell'anno e la Giunta - domani mattina come ha detto il signor Sindaco - farà propria una valutazione, che è un po' più larga, rispetto a quella che è stata fatta dagli Uffici, delle risorse disponibili per questo tipo d'intervento, a fronte di questo, quindi dell'adozione di questo provvedimento, che permetterà di andare anche al confronto con i revisori, in modo un po' più organico, la Giunta poi provvederà a fare questa proposta di riequilibrio, quindi di riassetto dei conti, cercando quindi di reperire le risorse, per dare una risposta a questi contratti. Va chiarito che i Co.co.co., che sono stati trattati in questo momento, sono circa 36, per 12 o 14, perché c'è un problema di tempi, cioè sono già stati rinnovati con fondi esterni all'Amministrazione i contratti di collaborazione fino a fine anno. C'è un problema anche qui sui fondi, perché molti di questi si esauriranno con questo tipo di rinnovo, mentre per gli altri la necessità era quella di trovare i fondi di bilancio. Noi, a mente, abbiamo anche preso coscienza del fatto che molti di questi operano effettivamente nello sciogliere dei nodi di carenza di organico all'interno dell'Amministrazione. Quindi gli aspetti sono duplici: uno è un rispetto nei confronti di persone, che hanno delle aspettative, che hanno avuto anche un contratto che si è sciolto esattamente venerdì scorso e l'altro è anche una questione collegata all'organizzazione e alla soluzione dei problemi di tipo organizzativo all'interno dell'Ente. Rispetto a questo, noi stiamo

lavorando e già nei prossimi giorni incontreremo i revisori e valuteremo fino in fondo quali capacità economiche essi abbiamo. Sapendo fin qui che le scelte, per quanto riguarda il rinnovo dei 14, sono state fatte dai dirigenti, perché è compito dei dirigenti la gestione del personale e quindi questo va chiarito. È compito nostro quello di reperire le risorse e di dare una copertura, rispetto a delle scelte di tipo anche finanziario e normativo, che sono state inserite nella Finanziaria di quest'anno. Nella Finanziaria di quest'anno è stato inserito questo vincolo dell'1 per cento, che è stato letto in misura molto, ma molto restrittiva dalla Corte dei Conti. Poco tempo fa in quest'Amministrazione sono già state assunte delle delibere, per quanto riguarda il piano occupazionale, che vanno ad incidere, anche queste, rispetto alle risorse disponibili. Su queste quindi, tenendo presente che la Giunta precedente aveva già adottato una deliberazione sul piano occupazionale, di questi vincoli normativi e della capacità di indebitamento che l'Amministrazione ha, stiamo lavorando per riuscire a risolvere, nel giro al massimo, dei prossimi dieci giorni, questo problema, tenendo ben presente il fatto che ci sono delle persone che avevano delle aspettative alle quali va data una risposta.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Grazie, assessore Casonato. Andiamo quindi un po' fuori dalle regole, nel senso che questa discussione sarà da me gestita nei tempi che sono stati concordati nella misura al massimo di mezzora e pertanto io chiedo che gli interventi siano abbastanza brevi e che, nella loro sintesi, ci sia proprio tutto quello che si vuole dire. Do la parola, perché è stata chiesta all'avvocato Guarnieri.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Intanto, buongiorno a tutti i presenti! Dicevo prima che il problema dei Co.co.co. è un problema molto importante, forse il primo problema veramente grosso che si trova ad affrontare quest'Amministrazione. Io prendo atto delle risposte che sono state date poco fa dal sindaco Merchiori e dell'assessore Casonato, ma non sono contento per niente e adesso vi spiego il perché: perché facendo un po' di dietrologia...no, perché adesso ho preso anche questa bella abitudine di tenermi gli articoli più interessanti, cosa che ho imparato dal buon Matteo Masin. Allora, proprio sul tema dei Co.co.co., per ricordare a me stesso, vorrei rileggere qualche passaggio di dichiarazioni rese dal consigliere Piccininno e dal sindaco Merchiori dal 22 giugno fino al 28 giugno e le leggerò. Dopo nel leggerle, purtroppo stonerà molto il fatto della presenza di queste persone, che stanno alle mie spalle, perché il fatto di sapere che oggi sono a casa e questa è stata la risposta, cozza indubbiamente con quello che sto per andare a leggere. Sono dichiarazioni virgolettate, non mi pare siano mai state sconfessate né dal Sindaco, né da chi del centrosinistra, ha tirato la campana a Merchiori, quindi io penso che non ci siano affatto problemi sulla veridicità delle stesse.

Allora: “Anche nella mia esperienza professionale, io sono sempre stato convinto che l'impegno dei dipendenti vada continuamente valorizzato”. A casa: “La nostra richiesta è sempre la stessa: rispetto per le persone, per le loro professionalità e trasparenza, queste non sono affatto delle parole banali, ma dei punti sui quali innescare una fattiva collaborazione”. A casa: “L'attenzione al problema è massima”, a casa. Passiamo al 24 maggio. Questa è la ciliegina sulla torta, potevo tenerla per ultima, ma in ordine cronologico, io penso che sia giusto leggerle. Il titolo dell'articolo: “Ai Co.co.co., promesso il posto fisso”. Leggo: “Il centrosinistra promette il posto di lavoro fisso ai Co.co.co. di palazzo Nodari”. Attenzione: il posto fisso. Prima l'assessore Casonato e il nostro caro sindaco Merchiori, parlavano di un eventuale rinnovo come Co.co.co., questo mi sembra di aver capito, qui però, alla data del 24 maggio, quando si trattava di andare ai voti, per dirlo un po' volgarmente, si parlava di posto fisso e poi arriverò per i Sindacati, perché ne ho anche per loro! “Siamo preoccupati – spiega Fausto Merchiori – per la conferma di una condizione di avvilente precarietà per il personale assunto a tempo...”.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Avvocato, dia una cadenza alla sua lettura, senza accentuazioni, per cortesia!

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

E lo so, è per cercare di rimarcare, Presidente, la cosa! “Rinresce che l’Amministrazione uscente non abbia avvertito la necessità d’intraprendere tutte le iniziative possibili. Merchiori ribadisce l’impegno a favorire la stabilizzazione dei loro contratti, necessaria, oltretutto, per la continuità del buon funzionamento della Macchina comunale”. A casa. Il 25 maggio. “Il Primo Cittadino, lancia il Patto per il Lavoro. Il centrodestra – tuona - ha dato un’applicazione riduttiva alla Legge, studieremo quindi anche delle formule specifiche per la nostra realtà”. A casa. Quando ci insiederemo alla guida della città, avvieremo immediatamente una verifica per capire su quali figure professionali investire”, non certo quelle che stanno alle mie spalle. “Le assunzioni potranno essere fatte, riducendo gli sprechi”. Non ci sono sprechi e sono a casa. “I cittadini non vanno presi in giro”. A casa. Il 28 giugno è l’ultimo: “Il riequilibrio comporterà dei tagli, provocherà difficoltà, a partire dai Co.co.co., che cercheremo di tutelare il più possibile”. A casa. “Pare che solo quindici su cinquanta si salvino”. Ecco, questo era ciò che era stato detto durante la Campagna Elettorale e quello che abbiamo sentito anche poco fa. Allora, io suppongo che ciò costituisca un atto – mi si passi il termine, non vorrei essere un po’ troppo pesante – ma di grande disonestà, visto che si dice che forse una delle prime espressioni adoperate nel Consiglio comunale, di apertura di cinque anni fa, all’epoca consigliere Merchiori, parlava di onestà intellettuale, ecco allora l’onestà intellettuale è quella che vediamo alle mie spalle, questa è l’onestà intellettuale.

E allora a me non va bene, caro Sindaco e cara Giunta, il fatto di dire che oggi, in fin dei conti nell’arco di dieci giorni, cerchiamo di trovare le risorse, perché ci sono dei problemi di risorse e dei problemi di carattere normativo, come ha detto prima l’assessore Casonato, questo non mi va assolutamente bene, ancora tanto meno bene mi va, quando penso a questo volantino, che poi è scomparso dagli ambienti di lavoro. Cigl, Cisl e Uil. Ecco perché dico che ne ho anche per i Sindacati, dove dicevano al sindaco Avezzù: perché oggi è cambiato padrone? Quindi forse le cose andrebbero bene, però all’epoca questo era il volantino che girava e che poi è scomparso, per fortuna ne ho uno: “Mancano venti giorni alla scadenza dei contratti dei Co.co.co. del Comune di Rovigo, caro Avezzù, questi Co.co.co. garantiscono la funzionalità di molti servizi comunali...”.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Un attimo, Avvocato. Per cortesia, soprattutto il Sindacalista, lassù. Se vogliamo continuare la discussione, bene, altrimenti io l’interrompo subito!

(Voci dall’Aula).

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Lei venga a fare il Consigliere e può dire quello che vuole. “Che cosa accadrà a loro e i servizi che garantiscono dopo il 30 di giugno”? Ecco qui c’è un problema non soltanto dei Co.co.co., ma anche dei servizi, perché sappiamo bene, avendo amministrato la Macchina Amministrativa, quale sia l’importanza delle persone, che stanno alle nostre spalle, che cosa abbiano garantito alla collettività, che cosa abbiano garantito alla Pubblica Amministrazione, di questo non ne parliamo perché sarebbe riduttivo parlare soltanto di un rinnovo a Co.co.co., perché caro Sindaco, Lei ha parlato di un posto fisso sulla stampa locale, sulla quale non ho avuto alcun tipo di risposta, perché si guardi bene dal rispondere al povero Guarnieri, io dicevo anche che, giuridicamente, per quanto a me noto

come legale – quello che Lei stava dicendo era una cosa che non stava né in cielo, né in terra ed è questo il motivo per il quale, senza fare della becera demagogia, per andare a voti, Paolo Avezzù non l'aveva detto, mentre invece qualcuno del centrosinistra si è premunito di dire: “Noi vi assumeremo a tempo fisso? Ma scherziamo? Tutti a tempo indeterminato!”. Quando c'è un articolo della Costituzione, che avevo citato, che non lo consente e avevo parlato di Concorsi pubblici, perché questo è il modo in cui si accede alla pubblica Amministrazione, però a quanto pare o li assumerete un domani, truccando i concorsi pubblici o non lo so qual è l'alternativa a cui Lei pensava. Io oggi qui vorrei ottenere una risposta su questa sparata, che è stata fatta in Consiglio comunale, perché si tratta di una sparata sulla quale avete chiesto un voto, sulla quale probabilmente avete avuto un voto e sulla quale avete avuto anche l'appoggio da parte dei Sindacati. Allora, io ripeto: su queste cose, io vorrei ottenere delle garanzie, vorrei delle garanzie che proprio queste persone, non delle persone che vengono assunte come Co.co.co., ripeto, perché oggi non vorrei mai essere malizioso, non vorrei che si pensasse che oggi questi vanno a casa, perché a suo tempo lavoravano per l'Amministrazione Avezzù e che un domani ne arrivano degli altri, nuovi Co.co.co., però con targa, con un marchio di Caino diverso, perché questo proprio non va bene! Ripeto, queste facce qui, che io vedo alle mie spalle, Sindaco, io vorrei continuare a lavorare nel Comune di Rovigo, perché questo è ciò che Lei ha detto. La seconda cosa, io vorrei anche che, quando verranno a lavorare - e mi auguro che vengano veramente al Comune di Rovigo - non abbiano e non siano vittime di quella proposta, che è indecente, che qualche ufficio ha fatto, di assumerli sì, però riducendo l'indennità. Quindi il compenso che spetterà loro, sarà però inferiore rispetto a ciò che essi hanno avuto. “Volete lavorare? Siete già fortunati se venite a lavorare al Comune di Rovigo, però vi pagheremo meno!”.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Concluda, Avvocato.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Concludendo, Presidente, io penso che l'Amministrazione debba tener conto del fatto che queste persone, alle quali è stata fatta una promessa in Campagna Elettorale, non vada presa per il naso. Non vada preso per il naso la collettività, che ha diritto a dei servizi funzionanti con queste persone e che l'Amministrazione si faccia carico, soprattutto chi del centrosinistra...io ne parlavo, anche se il consigliere Piccininno sbadiglia, probabilmente lui non ha un figlio che lavoro come Co.co.co., si tenga conto del fatto che essi hanno dei problemi, hanno dei mutui, hanno figli e hanno delle aspettative più che legittime, a queste dovete dare una risposta. E su questo da parte nostra vigileremo e fra dieci giorni ritorneremo e se non lo faranno i Sindacati, i Sindacati li faremo noi, qui dentro, in aula consiliare e all'interno del Consiglio comunale. Grazie.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Ringrazio l'avvocato Guarnieri, chi si è iscritto a parlare? Prego, Paolo Avezzù.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Buongiorno a tutti. Molto ha già detto l'avvocato Guarnieri, ma io ci tenevo a fare due precisazioni, anche perché sono emerse, sia nell'incontro che abbiamo fatto con le organizzazioni sindacali e i lavoratori, anzi con gli ex lavoratori purtroppo, durante la sospensione, ma anche qui in aula nella relazione del signor Sindaco ed è di un duplice aspetto. La prima è che sembra che in qualche modo sia arrivata improvvisamente questa normativa sul limite dell'1 per cento, mentre sarà pur arrivata

una circolare della Corte dei Conti, ma il riferimento base è la Finanziaria, che è quella del febbraio scorso e quindi quando in varie occasioni, su questo problema, abbiamo usato cautela, non è perché non avessimo la volontà di rinnovare i rapporti, anzi abbiamo sempre detto: “Faremo di tutto per rinnovare i rapporti nel limite della normativa esistente”. Questo vuol dire comportarsi in maniera seria nei confronti degli altri e avere delle relazioni sindacali che sono corrette. Quindi lo ripeto: il primo punto, il limite dell'1 per cento, non è cascato dal cielo dopo il 12 giugno, ma esiste da almeno 5 mesi. Secondo punto: se proprio si volevano reperire le risorse, secondo me, secondo noi, si doveva accelerare al massimo la procedura relativa alla presentazione del Bilancio Consuntivo, che se non sbaglio, ha un avanzo di amministrazione di 360.000.000 euro, sufficienti per coprire l'onere relativo ai Co.co.co. e, per quanto riguarda la tempistica, in data 9 giugno erano stati depositati tutti gli atti. Certo il signor Sindaco è stato occupato nelle discussioni relativamente alla formazione della Giunta, tanto più che la notifica ai Consiglieri è arrivata solamente con data 22 e notifica 23. Da quella data decorrono ulteriori venti giorni per la consultazione degli atti.

Il 13 oltre all'incontro poteva essere fatta la notifica ai Consiglieri si guadagnavano venti giorni e già ai primi di luglio, magari già in questa seduta, potevamo discutere del Bilancio Consuntivo e magari insieme anche alla destinazione di parte dell'avanzo reperendo le risorse necessarie per questo specifico capitolo di bilancio. Ecco perché le volontà si giudicano dalle scelte concrete, non solo dalle parole.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Prego, consigliere Maldi.

MALDI PLACIDO – Consigliere Socialista:

Io credo che sia utile fare anche qualche precisazione. Innanzitutto, io ho letto quello che ci è stato consegnato, a tutti gli ex dipendenti e dai Sindacati e non fanno altro che chiedere all'Amministrazione di attivarsi per un percorso che garantisca loro - non da subito - ma che garantisca loro qualcosa, che non è garantito nemmeno a livello nazionale e a causa di qualcos'altro, a causa di norme pubbliche, che effettivamente hanno portato a questo Co.co.co., a questo straziante rapporto con i giovani. Quindi sono tanti i giovani che hanno gli stessi problemi che hanno loro, perciò la posizione che ha il Comune è una posizione onesta, è una posizione che sta valutando, è una posizione in cui non c'è chiarezza nel Bilancio di Previsione del 2006 per il Personale questo è quello che c'è. E allora io credo che sarebbe utile, prima, verificare esattamente quello che è stato proposto dalla precedente maggioranza sulla copertura finanziaria per il personale e poi verificare anche ed è giusto, perché lo riconosce anche il Sindacato, i carichi di lavoro nei vari settori. Non è possibile che un settore abbia una copertura totale, solo perché ci sono i finanziamenti extra e che altri non abbiano la copertura per il lavoro minimo, per il lavoro corrente, quindi sotto questi punti di vista, la responsabilità io penso che sia di qualcun altro, non del Sindaco, che è oggi qui presente.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Prego, il consigliere Renato Borgato. Vi ricordo che mancano 13 minuti all'impegno che è stato preso dal sottoscritto per i tempi di discussione di questo argomento.

BORGATO RENATO – Consigliere Gruppo U.D.C.:

Signor Presidente, signor Sindaco, il problema del personale Co.co.co., è sempre stato un problema. Io ricordo anche l'anno scorso le difficoltà che ci sono state per rinnovare l'incarico, gli impegni e

io più volte ho anche ricevuto dal personale interessato gli impegni assoluti di trovare una soluzione, nonostante le difficoltà normative e nonostante le difficoltà finanziarie. Sono dipendenti comunali a tutti gli effetti, perché di fatto essi non svolgono compiti straordinari, ma svolgono di fatto compiti d'istituto del normale dipendente di questo Comune, quindi sono rimasto sconcertato dalle dichiarazioni che comunque la situazione verrebbe risolta. Io mi sono chiesto: ma come verrebbe risolta con tutte le difficoltà che abbiamo e con tutti i vincoli che ci sono, soprattutto di tipo normativo? Sappia comunque il Sindaco che c'è l'impegno assoluto di tutto il Consiglio comunale, insieme alla Giunta, che peraltro nella riunione con i Capigruppo si è impegnata a risolvere la questione e di questo vi ringrazio e ne prendiamo atto. Però io vi chiedo comunque una cosa: l'impegno formale che non ci siano collaborazioni o assunzioni o mobilità o trasferimenti fintantoché non viene risolto il problema dei Co.co.co., problema che deve trovare comunque un passaggio per delle assunzioni definitive. Non ha senso fare dei concorsi o assumere del personale, per mobilità se prima non risolviamo la posizione precaria di questi ragazzi, che in maniera straordinaria svolgono il loro lavoro.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Prego, Bedendo.

BEDENDO SIMONE – Consigliere LEGA:

Grazie, Presidente. Io rubo un secondo per fare gli auguri a questa Giunta ad inizio lavoro, non potendo prima intervenire su questo e quindi "Buon lavoro, signor Sindaco!". È antipatico dover parlare di questo tipo di argomenti, non perché non siano importanti, anzi proprio perché lo sono e toccano le tasche e la vita di alcune persone e di lavoratori, che con una certa correttezza hanno lavorato per questo Comune, per molto tempo. È antipatico, quindi dover arrivare anche ad una polemica politica, perché è inevitabile su questi temi, farla, però bisognerebbe...io sento il dovere di fare un po' di chiarezza su alcune cose e di dire qual è la mia opinione su alcuni argomenti già affrontati e visti soprattutto sui giornali. Prima di tutto, però devo dire al consigliere Maldi: "Guardi che i Co.co.co. non sono stati inseriti dalla parte politica in cui oggi Lei si riconosce alcuni anni fa, quando c'era il precedente Prodi o D'Alema", adesso non lo ricordo di preciso, per cui su questo servirebbe un po' di correttezza, perché non siamo noi quelli che dobbiamo fare ammenda di questa cosa. Credo quindi che la questione dell'onestà intellettuale, sia veramente importante e credo che il comportamento che la precedente Amministrazione ha avuto, sia proprio in questo senso. Se i contratti erano stati firmati fino al 30 di giugno, è stato perché onestamente si sapeva di una questione di Bilancio: c'era un Bilancio un po' ristretto e non era corretto quindi fare dei contratti molto più lunghi, almeno non nel rispetto delle persone che lavorano, ma nel rispetto dell'Amministrazione comunale, in cui noi...dico "noi" come centrodestra, non si sapeva se potevamo continuare a governare questa città e quindi prendere degli impegni particolari, sacrificare determinate parti del Bilancio e lasciare questo in eredità all'altra Amministrazione. Quindi in questo c'è stata una grande correttezza, ritengo io, da parte nostra, anche perché al tempo, quando ci sono stati i rinnovi, si diceva che già quelle erano state promesse elettorali e che comunque c'è una scadenza subito dopo le elezioni e perciò questo poteva avere una lettura elettorale, anche perché si diceva che certi contratti di collaborazione erano contratti di parte, perché certe persone, che facevano riferimento a noi, come coalizione politica...Credo che sia stato sbagliato sentir dire loro queste cose e su questo da parte nostra c'è stata una certa correttezza, soprattutto quella di non promettere, di non trasmettere delle false illusioni o delle illusioni difficilmente concretizzabili, come quella del posto a tempo fisso. Io vorrei dire che se quest'Amministrazione, questa Giunta, riuscirà a dare un posto a tempo indeterminato a queste persone, veramente tanto di "cappello", mi alzerò ancora da questa banchi per dire: "Complimenti, voi ci siete riusciti e avete mantenuto la promessa!". Ma io ritengo che a priori fare questo tipo di

promesse, fare delle dichiarazioni che ha letto bene prima il mio collega consigliere Guarnieri e trovarci oggi in queste condizioni nelle quali dire: “Sicuramente, ci stiamo impegnando!” e su questo io non ho dubbi, però comunque trovarci in una situazione così critica, quando anche voi sapevate bene quali erano le condizioni del bilancio, perché non mi si venga a dire su questo argomento, come sugli altri, che non si sapeva qual era la condizione del Bilancio del Comune di Rovigo, perché è continuamente monitorato, numerosi Consiglieri comunali, che potevano accedere agli atti, erano primi e ci sono anche oggi, quindi si cade un po' dalle nuvole. E dire: “Ci sono dei buchi, ce li ha lasciati in eredità Avezzù e il centrodestra”, così come sta facendo a Roma Prodi e Company...

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Concluda Consigliere, ci sono troppi interventi.

BEDENDO SIMONE – Consigliere Gruppo L.N.:

Finisco subito. Ecco quello che voglio dire io: mi auguro e ci credo, perché adesso non ho degli elementi per dire il contrario di questo, cioè che questa Giunta si sta impegnando e se ci sarà una variazione al Bilancio o comunque una modalità per trovare delle risorse per dare un futuro e per dare una concretezza alle persone, che oggi sono a casa, troverà sicuramente una parte con cui dialogare in questi banchi, però dare delle false aspettative io credo che non sia proprio corretto se riuscirete a farle avrete il nostro apprezzamento.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Stocco.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Intanto, io ringrazio la Presidenza che ci ha dato l'opportunità di conoscere il problema, al di là delle cose che avevamo letto sui giornali, alcune delle quali molto puntualmente e non ne avevo dubbi, il consigliere Guarnieri ci ha resi edotti. Vorrei partire dall'ultima frase che ho letto nel documento, che prima ci hanno dato le organizzazioni sindacali. “Infine fanno appello a tutti voi, affinché questa già pesante situazione non sia ulteriore e nuovamente oggetto di strumentalizzazioni...” e via, via. Quindi io direi che le parole che valgono per un'Amministrazione comunale, sono quelle che sono state dette qui dentro, perciò i giornali ne dicono, di cose! Quello che si dice qui dentro ha valore. Io ho riscontrato, dopo tanti anni, che all'interno di quel confronto che è avvenuto nella Sala Capigruppo e dalle parole che ci sono arrivate dall'Amministrazione, c'è la volontà di poter arrivare ad una garanzia di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori e questo vale...non facciamo il processo alle intenzioni: “Ma saranno in grado? Non saranno in grado?”, perché se sarete in grado, noi riscontreremo che quello che oggi avete promesso è una promessa non da marinaio, ma se invece non sarete in grado, discuteremo di nuovo, quindi io oggi ho riscontrato, sia dalla parte delle persone, che pretendono di essere tutelate, sia da parte dell'Amministrazione, che ritiene di poterle tutelare, che c'è quest'univocità di intenti. E allora perché non apprezzare quest'univocità di intenti, che non è tanto e non solo per soddisfare un problema economico personale anche questo, ma ci vorrebbe anche quello, ma è invece una comune intenzione, quella di garantire all'Amministrazione comunale quella collaborazione, da parte degli impiegati fissi e da parte degli impiegati precari, affinché la Macchina Amministrativa possa viaggiare serenamente, come altrimenti non avverrebbe se la tutela di questi lavoratori venisse compromessa. Grazie.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il consigliere Stocco, consigliere Paulon e per cortesia, essere il più breve possibile.

PAULON LUIGII PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Allora, il 3 luglio, da due giorni i Co.co.co. non ci sono più e i primi disservizi si vedono. Questa mattina il parco dell'Iras è chiuso. Il parco dell'Iras, era un ambiente gestito, aperto dai Co.co.co., i ragazzini che sono andati al Parco e hanno trovato chiuso, hanno fatto dietrofront e sono nelle aule delle scuole varie, che fanno l'animazione estiva e quindi è il segnale di quand'è preziosa la collaborazione dei Co.co.co. o dei contratti a progetto, in quest'Amministrazione, però io non ci sto al gioco del "colpa mia, colpa tua", perché mi sembra un po' quella del boccone: "In bocca tua, in bocca mia, in bocca al can...ham!", ma se qualcuno se la mangia, chi se la mangia sono loro, perché questo è un gioco di responsabilità che non mi piace e non mi piace nemmeno il gioco tra maggioranza e minoranza, in questo momento a parti invertite, perché è normale, chi non è passato per Co.co.co. o noi o qualcuno della nostra famiglia.

Credo che qualche conoscente ce l'abbiamo avuto tutti quanti, qualcuno che ha fatto il Co.co.co. da qualche parte e sappiamo quant'è difficile, quanta sofferenza provochi la mancanza di serenità, la mancanza di programmazione della propria vita. Questa è una situazione che dovrebbe essere imbarazzante per noi altri, che stiamo qui ad amministrare e a parlare, finché qualcuno aspetta le risorse per mettere su la pignatta a mezzogiorno, perché questo è uno degli obiettivi, quello di metterla su o di programmarla nella vita familiare. Allora, io do una tirata d'orecchie all'ex Amministrazione, il quale, sapendo di questo 30 giugno, data difficile da gestire, poteva benissimo...a settembre, nella politica delle scelte, si taglia qualcosa, si mettono su 10.000 euro dall'altra parte e si dava maggior garanzia e si dava maggior respiro. Dall'altra parte però io rimprovero anche chi di quest'Amministrazione, in questi venti giorni, siccome da sempre esistono le variazioni di Bilancio che sono state fatte con il potere di Consiglio, si poteva un attimino congelare qualcosa, fare qualche taglio, anche avventato, anche avventato, ma pro - tempore, questione di 10 - 15 - 20 giorni, per poi sistemarlo e per dare allora la possibilità dal primo di luglio di farlo, si poteva fare. La tecnica amministrativa c'è, diciamo che non c'era la Giunta, ma c'era il Sindaco e il Sindaco, la Giunta c'era la settimana scorsa e si potevano fare dei procedimenti d'urgenza e farli preparare, se si voleva, si poteva fare. Si poteva fare in tempo, la Giunta non parte oggi, non è partita neanche giovedì, è partita qualche giorno fa e quindi potevamo, sulle urgenze, si fa quello che si può e si cerca di correre. Quello che è importante e che alla fin fine non stiamo a giocare sulle cose, non dobbiamo sempre scaricare... Perché anche in questo caso noi ci facciamo la bocca grande, l'Anci di qua, Anci di là, l'Anci è venuta a Rovigo: "Siamo membri dell'Anci!", questo Comune, i Comuni d'Italia, hanno tutti questo tipo di problemi, tutti, non ce n'è uno, basta guardare nei siti Internet, che non abbia problemi di collaborazioni coordinate e continuative, perché è un problema storico. Qui sopra abbiamo delle persone, che da quando ero io qui, nel 1994...non dico dal 1994, ma sicuramente in epoca da 7 - 8 - 9 anni, fanno i Co.co.co. in questo Comune ed è una cosa incomprensibile, perché ogni volta c'è un vincolo della Finanziaria, di chiunque esso sia o della Comunità Europea, che ci obbliga a ridurre le spese del personale e qui la Macchina non funziona proprio più, i danni ai servizi si vedono già da ieri, oggi, dall'altro ieri. Noi dobbiamo aver forza e il Comune di Rovigo può essere sempre e comunque la voce che ci chiama fuori dal coro, ma che incomincia ad alzarla, per imporre a chiunque ci governi che non si può andare avanti di questo passo, non si può sempre andare avanti con la riduzione e con i lacci e i laccioli di chi ci obbliga a ridurre a scapito dei servizi, perché questa è la cosa più facile, per far andare la cosa, riduciamo quindi la spesa del personale, tanto l'Amministrazione pubblica e la gente si sono abituate al mal servizio!

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Può concludere, Consigliere?

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Allora, io concludo con una proposta, che è che la Giunta, domani mattina, faccia una variazione di Bilancio e faccia una variazione di Bilancio con il potere del Consiglio. Io penso da parte mia, che anche se siete in 19, anche se siete in 20, io sto in aula e ve la voto, cioè io vi rendo maggioranza a tutti i costi, ve la garantisco subito e farete una variazione di Bilancio, in cui ritroverete le risorse per fare questi Co.co.co., per rinnovarli e per rinnovarli tutti, quanti perché tutti quanti devono avere la possibilità di essere dai dirigenti valutati e poi eventualmente rinnovati o meno in una futura riorganizzazione che se potete, avrete la disponibilità di fare, però intanto diamo loro, da domani, da dopodomani, la possibilità di dare la prospettiva e di continuare a mettere su “la pignatta” e quindi io credo che questa sia proprio una cosa essenziale.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Gigi Osti.

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Io vorrei inseguire Albertino Stocco nel suo ragionamento, perché mi pare che sia quello che certamente è più consono all’ambiente in cui ci troviamo. La Campagna Elettorale si è conclusa e le esagerazioni in Campagna Elettorale ci sono sempre state, probabilmente sono delle esagerazioni che si sono fatte da tutte le parti. Quello che a mio parere non si può tollerare in quest’aula, sono gli sconcerti, il “voglio” e i “dovete”. A me pare che questo argomento, che è quello con il quale ci si scontra, con il quale ci si deve confrontare, con il quale si deve vivere, non deve essere oggetto di ricatto, di scontro, di scommessa. Credo che questo argomento, così come molti altri che impegnano tutti noi nella buona amministrazione della città, abbia bisogno della collaborazione di tutti, abbiano bisogno del superamento delle diversificazioni squisitamente di parte. Io apprezzo quindi molto quello che è stato affermato da alcuni Consiglieri - Borgato, Bedendo, Stocco - per fare una politica bipartizan su questo argomento e anche su altri argomenti.

I lavoratori ci chiedono di dare delle risposte positive, non ci chiedono proprio di confrontarci e di scontrarci, per capire chi ha ragione per primo o chi ha torto per primo. Credo quindi che questo tema sia fondamentale per i rapporti politici all’interno di questo Consiglio, credo che da questo tema noi dovremmo cogliere l’insegnamento che non c’è su alcune materie, maggioranza o opposizione. C’è bisogno. Grazie.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Grazie, consigliere Osti, Magaraggia.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Lista Civica per Rovigo:

Grazie Presidente, io colgo quest’occasione, questo battesimo, per augurare al Sindaco, naturalmente e alla Giunta, un buon lavoro, soprattutto a favore della nostra città e dei nostri cittadini, questo lo faccio serenamente di cuore e chi mi conosce, sa che io bugie non ne racconto. Vi racconto invece una storia che mi hanno raccontato al 118. È arrivato uno in condizioni disperate, hanno incominciato a portarlo in Sala Operatoria, l’hanno operato e sono riusciti a salvare

quasi tutti gli organi vitali, però hanno dovuto asportargli la coscienza. Gli hanno tirato via la coscienza e dopo giorni e giorni di rianimazione, è riuscito a cavarsela e stavano lì – lì per dimetterlo, ma c'è stato il consulto di tutti i primari e hanno detto: “Ma visto che gli è stata tirata via la coscienza, che cosa gli facciamo fare adesso a questa persona qui”? E allora tutti in coro hanno detto: “Quello deve fare il politico!”. Perché vedete, quando io sento dei discorsi in quest'aula, ha ragione il professor Stocco, in quest'aula si dicono le cose che fuori sono chiacchiere, in quest'aula sono fatti. E sento il collega e l'amico Osti che dicono: “Ma in Campagna Elettorale di promesse se ne fanno, ne hanno fatte quasi tutti!”. No, il sottoscritto di promesse non ne ha fatte in Campagna Elettorale, caro amico Osti, non ne ha proprio fatte! Le promesse che non si sa di mantenere per pigliare i voti in Campagna Elettorale sono da delinquenti, capito? Almeno come la penso io. E purtroppo ha ragione il consigliere Osti di dire che purtroppo in questa Campagna Elettorale, di promesse ne sono state fatte a tonnellate da delinquenti della Politica, perché questo è il termine che bisognerebbe usare per delle persone, soprattutto deboli, che non sapevano subito capire che quelle erano delle promesse da delinquenti, punto e basta, questa è la verità che bisognerebbe dire in quest'aula, cioè che sono state delle persone scorrettissime nei confronti dei nostri cittadini, quelle che hanno promesso “Mari e Monti” e poi si sa benissimo che i Mari e i Monti sono in un'altra parte e non nella pianura Padana, questo bisognerebbe saperlo dire con onestà in questo Consiglio comunale.

E allora è anche altrettanto vero il fatto che se qui deve essere fatta la politica, queste cose vanno dette, senza se e senza ma, alla luce del sole, come vanno dette a tutti e vanno dette e lo ripeto, le condizioni che tutti noi e io in questo momento parlo per il sottoscritto e il mio gruppo, faremo di tutto, perché nelle cose buone che quest'Amministrazione ci farà avere in Consiglio, daremo il voto favorevole, per quelle che, a nostro parere invece non saranno positive per i cittadini, voteremo contrario, come ho sempre fatto anche nella precedente Amministrazione. Però queste cose vanno dette, le promesse in Campagna Elettorale sono da delinquenti se sono fatte in una determinata maniera e ne sono state fatte a tonnellate!

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Mancin e con Mancin, mi sembra che si concludano gli interventi.

MANCIN FLAVIO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Buongiorno a tutti, chiaramente anche per me è un momento per dare il “ben arrivata” alla nuova Giunta, questo è un augurio che rivolgo al Sindaco, per un proficuo lavoro. Credo che la presenza di tanti lavoratori oggi sia importante, per capire che quello che si dice qui dentro è importante, ma non lo è solo quello che si dice qui dentro, lo è anche quello che si è detto poco fa, quando il consigliere Osti ha dato del bugiardo al nostro Sindaco, dicendogli che si possono fare delle promesse elettorali, che poi naturalmente si possono anche non rispettare. Io credo che questo sia un passaggio molto delicato e un passaggio sbagliato, che promettere un posto fisso, quando non si è in grado poi di poter mantenere questo tipo d'impegno, è sicuramente un errore forte, un errore importante, un errore nei confronti di qualcuno, che come diceva poco fa il consigliere Paulon, “deve mettere su la pignatta”. Un errore anche nei confronti del Consiglio comunale, perché poi le promesse elettorali arrivano al giorno di oggi, al 3 di luglio e diventano qualcosa di concreto, comunque qualcosa che si dovrebbe concretizzare, qualcosa che oggi non si è concretizzato. Tante buone parole, tanti intenti positivi sicuramente e poca concretezza, mi sembra. Gigi parlava: “Apportiamo quindi una modifica al Bilancio e facciamo una variazione, diamo la possibilità immediatamente di poter ottenere quel risultato, che mi sembra...”.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Per Gigi, intende Paulon?

MANCIN FLAVIO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Sì, da ambo le parti ci si propone di portare a casa, soprattutto visto che c'è anche una possibilità importante, che è quella di un avanzo di Amministrazione, come si accennava prima. C'è quest'opportunità, rispetto alla quale Paolo Avezzù, poco tempo fa, ha dato indicazione ed era sicuramente un sistema chiaro, limpido e immediato per poter ottenere il risultato di prolungamento di questi contratti. Ci sono state sicuramente delle difficoltà, rispetto a questo sistema dei Co.co.co., che non abbiamo inventato noi, non l'ha inventato la Giunta Avezzù, ma i Co.co.co. erano già presenti in questo nostro Comune, così come erano presenti in tantissimi altri Comuni. Credo quindi che risolvere questo tipo di problematica in questo momento non sia affatto così semplice, fatto da un punto di vista legislativo e pratico. Mi risulta però importante, immediato, urgente, risolvere quella che invece è la condizione di questi lavoratori e la possibilità del prolungamento del contratto. L'abbiamo detto in tanti, siamo a disposizione per riuscire a risolvere questo tipo di problematica. Non ci stiamo al fatto delle strumentalizzazioni, i Sindacati e i lavoratori hanno scritto, l'ha letto poco fa Stocco, fanno appello a tutti voi, affinché questa già pesante situazione non sia ulteriormente e nuovamente oggetto di strumentalizzazioni, il che vuol dire che qualcuno la strumentalizzazione l'ha fatta, vuol dire che i lavoratori e i Sindacati, si sentono offesi dalle strumentalizzazioni che sono state fatte. Poco fa Aldo Guarnieri ha letto chiaramente le strumentalizzazioni che sono state fatte in Campagna Elettorale. Crediamo che soltanto con un impegno vero e immediato da parte del Sindaco e della Sua giunta, sia possibile togliere queste strumentalizzazioni, in qualche modo perlomeno riuscire a dare quella risposta concreta che tutti noi ci aspettiamo, per risolvere immediatamente questo tipo di problematica.

Le valutazioni di bilancio, l'ha detto prima Caterina Casonato, sono state effettuate, l'incontro di domani con i revisori dei conti, sancirà effettivamente le possibilità sulle scelte di trovare un percorso adeguato e questo deve essere approvato immediatamente entro questa settimana. Se la variazione di bilancio sarà necessaria, deve essere la variazione di bilancio, ma se il reperimento deve avvenire attraverso i quattrini che si ritroveranno nell'avanzo di Amministrazione, questo deve essere votato quanto prima, per permettere a questi lavoratori, alle persone che hanno collaborato in maniera fattiva e concreta per la soluzione delle problematiche dell'Ente, che devono essere immediatamente rimesse in moto e deve essere immediatamente permesso loro di continuare quella preziosa opera, che ha accompagnato non soltanto l'ultima Amministrazione, ma anche quella precedente.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Grazie, consigliere Mancin. La parola all'assessore Casonato.

CASONATO CATERINA – Assessore:

Io ringrazio tutti degli interventi, anche di quelli un po' polemici, come quello dell'avvocato Guarnieri, perché poi alla fine hanno dato la stura ad una serie di valutazioni che io condivido. Devo dire quindi due cose, la prima: se fosse stato così semplice usare l'avanzo di amministrazione per poter far fronte a questa esigenza, l'avremmo fatto, perché non siamo degli stolti, sappiamo benissimo che la situazione andava risolta subito. C'è un problema di carattere tecnico e forse nessuno ha ascoltato fino in fondo, ma il Sindaco ha detto prima che l'incontro con i revisori dei conti aveva posto l'aut aut a qualsiasi tipo di spesa, compresa quella di 300 euro per partecipare ad

un'iniziativa, che doveva essere fatta il 5 luglio. Quindi questo tipo d'intervento è stato posto dai revisori e questi hanno il loro scopo di tipo tecnico. Abbiamo cercato, per il resto delle soluzioni, siccome l'avanzo di Amministrazione non è applicabile, ma non perché non lo vogliamo fare, ma perché già impegnato per sottostima dei capitoli di spesa, sul personale, non sto dicendo su iniziative di questa Giunta, sul personale e sulle spese fisse, per cui quel tipo di avanzo è già bloccato su questo su richiesta non di questa Giunta e non di questo Sindaco, ma su richiesta degli organi tecnici, per cui abbiamo cercato di risolvere il problema e prima di tutto la soluzione del problema era quella, un parziale riequilibrio. E allora il parziale riequilibrio ha dovuto avere dei tempi meramente tecnici. Noi, domani mattina, come Giunta, assumiamo in proprio e non a caso lo dicevo prima, la questione dell'1 per cento, perché è vero che era in Finanziaria, ma c'erano due tipi di percorsi, uno che andava in un senso e uno che andava in un altro, la scelta politica che noi abbiamo fatto è quella di domani assumere la responsabilità di aumentare l'importo spendibile quest'anno, perché se non facessimo questa scelta domani, non sarebbe possibile nessun tipo di iniziativa. Invece noi domani faremo questa scelta e, a fronte di questa scelta, faremo anche i tagli di bilancio e il rimpinguamento dei capitoli, che ci permetteranno di ragionare per il rinnovo di questi Co.co.co..

Sulla questione invece che riguarda l'assestamento di questi, io voglio far chiarezza su due cose: la Giunta precedente ha approvato un Piano Occupazione, nel quale erano previste alcune figure e non ha ritenuto di lanciare, rispetto a quel Piano Occupazionale, un'iniziativa di stabilizzazione dei Co.co.co., perché voi sapete bene che questo tipo di stabilizzazione va fatto secondo le normative vigenti e se il 23 di maggio è stata fatta, da parte della Giunta precedente, una delibera che ha stabilito un Piano Occupazionale di un certo tipo, noi riteniamo – con correttezza – non politica, ma amministrativa, che vadano perseguiti alcuni percorsi e quindi stiamo ragionando, anche rispetto a questi, come stiamo ragionando sui Co.co.co.. Chiudo con un brevissima polemica. Io avevo detto in principio nessuna Giunta e io per prima vi dico che non li conosciamo affatto, ma sappiamo che dietro a dei numeri o a dei nomi ci sono delle persone che vediamo qui oggi, ma non sapevamo e non sappiamo in quale tipo di servizio siano se non da ieri, quando cioè ci è stato fornito un elenco. I dirigenti stessi hanno operato alcuni tipi di scelte, sui quali ci sono state delle scelte che essi si sono assunti come responsabilità, stabilendo che quattordici andrebbero rinnovati con i fondi e che gli altri rimanevano fuori. Queste sono delle scelte che spettano di competenza ai dirigenti in base alla normativa vigente, quindi non ne siamo entrati nel merito. Se questo ha penalizzato alcuni servizi, siamo molto dispiaciuti di questo, ma si vede che non c'era la possibilità da parte dei dirigenti di fare dei percorsi diversi, perché è questo che va valutato: non è la politica che è entrata nel merito di questa questione, ma c'è stato anche un aspetto tecnico che non va sottaciuto. E termino con una brevissima polemica: io non voglio, io sono convinta, nella mia vita ho fatto politica per tanti anni e la faccio ancora, che quando uno sceglie di cavalcare qualcosa, si assume oneri e onori. Questa scelta che abbiamo fatto, di governare il Comune di Rovigo, stabilisce e mette in essa oneri e onori, però il fatto che nessuno scagli delle pietre, siccome le pietre ci sono per tutti, quelli che sono venuti si assumano pure gli oneri di portare avanti quest'Amministrazione, però nessuno può permettersi di nascondere delle cose che sono avvenute, che avranno anche delle risultanze di tipo politico, ma il fatto anche che per le rilevanze di carattere tecnico, ognuno di noi sia responsabile, rispetto al fatto che ci sono stati 6 mesi di governo di una parte e ci saranno 6 mesi di governo di un'altra con il prossimo bilancio, con la prossima predisposizione saremo noi responsabili di quello che faremo, per adesso siamo responsabili in solido.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Grazie all'assessore Casonato, do la parola per l'intervento conclusivo al signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

A tutti i Consiglieri e agli intervenuti va un primo ringraziamento per i contributi che possono essere stati portati all'ulteriore riflessione. È il mio primo intervento su un problema d'aula, un intervento che voglio iniziare com'è mio costume rivolgendomi in particolare ai colleghi che ascoltano questo Consiglio e ai quali bisognerebbe dare delle certezze e non parole vuote. Il mio intervento è di conferma degli impegni che ho assunto nei termini non populistici o demagogici, mi astengo dal fare qualunque riferimento agli interventi del consigliere Guarnieri, perché non è e non sarà mia abitudine quella di portare il ragionamento sulle polemiche e sulle contrapposizioni. Altri lo facciano pure, a me interessa ragionare guardando avanti e guardando i problemi della nostra comunità non quelli di una parte della comunità.

E ripeto, cosa che è già nota ai collaboratori, il nostro impegno è partito da subito e poco dopo ha ricevuto uno stop molto pesante: "Prima dovete rimettere in equilibrio il bilancio" e non vado oltre. Faccio presente che oltre alle spese per il personale nei termini che sono stati detti dall'Assessore, abbiamo il blocco obbligato degli straordinari, per cui non ci viene consentito, oggi, come oggi, speriamo quindi di sbloccare domani, nell'incontro con i Revisori la possibilità di attribuire ore straordinarie, che pure sono necessarie. Sul piano del rapporto di lavoro che coinvolge un governo nazionale, quest'Amministrazione e questa Giunta si è mossa fin da subito, intervenendo con il sottosegretario con delega per quanto riguarda lo sviluppo e lavoro. Si è colta quindi anche un'altra opportunità, quella d'intervenire direttamente e personalmente per dare quelli che sono spunti anche di variazione legislativa, perché il problema della precarizzazione del lavoro angoschia, non solo i nostri colleghi, ma angoschia veramente la nostra comunità e quindi un segnale di forte preoccupazione per questo percorso angosciante deve essere data anche dalla piccola Rovigo, perché i problemi sono grandi dappertutto. Domani lavoreremo ancora, come abbiamo lavorato in questi giorni con attenzione e sensibilità. Vorrei far presente che di strumentalizzazioni – oggi come oggi – io credo che non si debba vivere, né da una parte, né dall'altra. Mi astengo assolutamente dall'andare a ricercare delle possibili azioni non compiute precedentemente. A me interessa che le azioni che possiamo fare e che dobbiamo fare, vengano da quest'Amministrazione con forza espresse e compiute.

E se in questo ci sarà anche l'apporto dell'attuale opposizione, noi saremo onorati, come uomini di questa città, proprio perché assieme potremo dare delle risposte. Non ho altro da aggiungere, Presidente, perché io preferirei interloquire ancora dopo aver acquisito ulteriori elementi dall'incontro di domani. Ai colleghi collaboratori, di nuovo, va la mia forte presenza al problema e la mia forte solidarietà nell'auspicio che tutto vada nella direzione che entrambi vorremmo. Grazie.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il signor Sindaco...

GUARNIERI ALDO Consigliere Gruppo Forza Italia:

(Intervento a microfono spento).

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Io direi avvocato Guarnieri, d'interrompere qui la discussione e avremo modo e avrà modo anche Lei di discutere su questo argomento, perché probabilmente nei prossimi giorni ci ritorneremo, quindi Lei avrà modo, nei prossimi giorni, di andare avanti con la sua riflessione. Concludo questo argomento e ringrazio ovviamente i Sindacati, ringrazio i collaboratori del Comune, i cosiddetti

Co.co.co., ma anche chi è intervenuto su questa discussione. Era un fuoriprogramma, ma era doveroso che ci fosse stato. Direi quindi di andare avanti con l'ordine del giorno e passiamo al punto n. 3.

O.D.G. n. 3 avente ad oggetto:

“Elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio Comunale”.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Abbiamo l'elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio comunale. Se permettete, su questo argomento, ovviamente come consigliere Anziano, nulla di più, ritengo solo che vi sia, proprio perché questo è il ruolo del Presidente del Consiglio e del Vice Presidente, ma che in primis, in quello del Presidente del Consiglio, debba essere, a mio avviso, ricercato in una valutazione che comprenda la massima espressione da parte di tutto il Consiglio comunale e ritengo pertanto anche in virtù...è un dovere, a mio parere...Dicevo che sarebbe opportuno e doveroso ricercare una persona, che possa essere gradita a tutti, ovvero ai più e comunque la ricerca deve andare in quella direzione. È ovvio che, come tutte le cose che devono avvenire all'interno di un Consiglio comunale, la democrazia è il sale anche di quest'argomento e qualora non ci fossero le condizioni per trovare una persona gradita a tutti i Consiglieri comunali o alla maggioranza di tali, è ovvio che si andrà poi per votazione. Però io ritengo opportuno che il Presidente del Consiglio debba essere quella persona, che rappresenti tutti i Consiglieri comunali, ma che debba essere anche un'espressione sentita, come dal Presidente del Consiglio, anche dalla cittadinanza. Quindi io chiedo e propongo 10 minuti di sospensione, affinché i Capigruppo si possano riunire per discutere di quest'argomento. Scusate, rettifico: nei poteri del Consigliere Anziano ho detto che propongo la sospensione, anzi io decreto che ci sia la sospensione del Consiglio per dieci minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 11.30.

La seduta riprende alle ore 12.40.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Per il terzo punto all'ordine del giorno, a nome delle delegazioni per il ritardo, rispetto ai minuti che il Consiglio comunale ci aveva concesso, la discussione però era importante, com'è importante il punto all'ordine del giorno. Si era iscritto a parlare il consigliere Paolo Avezzù e dopo c'è il consigliere Stocco.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Su questo punto importante per la vita del Consiglio comunale, in particolare per l'elezione del Presidente, io volevo ricordare la situazione, a mio parere diversa in cui si trova il Consiglio comunale e anche la città, dopo l'elezione dell'11 e del 12 giugno. Certo il riconoscimento è stato fatto da me per primo circa il valore della democrazia nel voto e quindi come tale della piena legittimità dell'elezione del Sindaco e quindi anche del Consiglio comunale, ma non possiamo nasconderci il fatto che la realtà della città, la realtà dell'elettorato se non fosse per un premio di maggioranza, in quest'aula, in questo Consiglio comunale i numeri sarebbero ben diversi, non per niente e di questo gliene do atto, il signor Sindaco, ha subito dichiarato, il 13 di giugno: “Saprò essere il Sindaco di tutti”. E' una dichiarazione che gli fa onere e che ho gradito. Poi a proposito delle nomine, ha dichiarato: “È il momento di uscire dalla miopia e di affidare ruoli e incarichi, giocando solo in casa e se in trasferta si può trovare di meglio, ben venga!”. Il giorno successivo, il 14, alla precisa domanda di un giornalista, che gli chiedeva quali azioni saranno prioritarie a breve, egli rispondeva: “Prima di tutto, bisogna favorire il clima di condivisione in una città divisa a metà, discutendo con l'opposizione per creare delle condizioni, che siano più favorevoli a questa!”. Registro una cosa, che nonostante la dichiarazione che è stata letta sulla stampa, siamo arrivati a

questo momento se non era per la sospensione che veniva chiesta, senza questa preventiva discussione con il Sindaco, secondo, il fatto che c'è una presa d'atto, da parte sua, di questa città divisa a metà e credo quindi che la proposta che ufficialmente faccio sia quella che la Presidenza del Consiglio comunale sia data ad un rappresentante dell'opposizione.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Il secondo che si è iscritto a parlare è il consigliere Stocco. Vorrei sapere dal consigliere Avezzù se la domanda che è stata posta ha bisogno di una risposta subito o se possiamo ascoltare il consigliere Stocco.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Questo per rispetto, se dobbiamo ascoltare il consigliere Stocco, però io credo che per il prosieguo del dibattito, chiedo scusa se non mi sono alzato in piedi, sia importante sentire la risposta del signor Sindaco.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Prima della parola a Stocco, chiedo al Signor Sindaco di rispondere in tal senso...

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Il mio intervento è per una mozione d'ordine, non entro nel merito di quanto è stato detto, semmai vi entrerò durante il dibattito. La mia mozione d'ordine è questa, che sull'argomento, il secondo punto o il terzo punto all'ordine del giorno si esprima con voto la rappresentanza delle due coalizioni in un unico intervento, perché altrimenti faremo le calende greche! Cioè un portavoce delle due coalizioni, la maggioranza e la Casa delle Libertà, oltre a noi, che non siamo inseriti nelle due grosse coalizioni, proprio per accelerare i tempi e anche perché rischieremo di ripetere ognuno le cose o le motivazioni per il sì o il per il no che dovremmo pronunciare, per cui io credo, proprio per l'economia dei lavori del Consiglio, che la mia mozione è quella di un rappresentante per ogni coalizione.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

In parole povere, il consigliere Stocco propone che sull'argomento n. 3 all'ordine del giorno, vi sia una discussione che si riduca ad un rappresentante della maggioranza e ad uno dell'opposizione. Io direi, permettete un attimo, ma la questione qual è? Se permettete vi do una risposta, dopodiché...però deve essere il Segretario a darmi mi darà ragione o torto sull'argomento, perché questo consigliere Stocco comporterebbe però sempre e in qualsiasi modo, in qualsiasi punto all'ordine del giorno, che un Consigliere qualsiasi si possa alzare e che limiti la capacità d'intervento di qualsiasi Consigliere comunale, perché con ventuno voti, con questo tipo di mozione d'ordine, potrebbe passare in qualsiasi Consiglio comunale la garanzia quindi della discussione e che sia data la possibilità a tutti i quaranta consiglieri Sindaco, compreso (inc.) quarantuno e agli Assessori, di poter parlare su questa mozione, che se passa oggi, potrebbe non passare anche altre volte e si limita a qualsiasi punto all'ordine del giorno, alla discussione di due o al massimo quattro persone. Ritengo, non so se ci sia la legittimità di questo, ma ritengo e chiedo anzi che venga ritirata questa mozione, a prescindere da quelli che sono gli argomenti da discutere, proprio perché viene limitata la possibilità di tutti i Consiglieri comunali, cosa che è invece prevista per Legge, per Costituzione, per Statuto, eccetera, che ci sia la possibilità da parte di tutti di entrare nel merito della

questione. Ben altra cosa è un argomento, vedi Co.co.co., che non era all'ordine del giorno e probabilmente una mozione di quel tipo su quell'argomento poteva essere magari accettata. E' un argomento all'ordine del giorno, ufficiale, che è stato portato a casa di tutti i Consiglieri, quindi deve essere data la possibilità a tutti i Consiglieri di poter entrare nel merito, credo che questa sia una mozione d'ordine, che credo venga ritirata.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Io non la ritiro e dico anche quali sono le motivazioni del perché non la ritiro. Abbiamo sospeso i lavori del Consiglio comunale, si sono ritrovati i Capigruppo e, dopo che i Capigruppo si sono ritrovati, dopo che le due coalizioni si sono ritrovate, a mio parere dovrebbero aver assunto una posizione comune, cioè unanime da una parte e unanime dall'altra. Quindi se adesso io chiedo che un rappresentante per coalizione e i gruppi che non fanno parte della coalizioni, parlino esclusivamente a pro o a favore dell'argomento, quello che sarà, io chiedo al Consiglio comunale di esprimersi sulla mozione. So quindi che per prassi o per Statuto o per Regolamento, che uno è a favore e uno è contro, dopodiché sulla mozione il Consiglio comunale si dovrà pur esprimere!

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Io, dopo Stocco, avevo Borgato e poi Montagnolo.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Sulla mozione c'è una persona che parla a favore e una persona che parla contro, non si apre quindi il dibattito sulla mozione.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Però Presidente, mi scusi, io vorrei sapere dal Segretario Generale a questo punto circa la legittimità della richiesta, cioè se è legittimo o meno quello che il consigliere Stocco chiede di fare, poiché è inutile che diciamo sì o no, perché poi è una cosa illegittima, perché in ogni caso il risultato, il parere che è stato espresso dal Consiglio se illegittima è la proposta, è evidente che quindi...

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Allora, la mozione d'ordine, praticamente per che cosa serve? Come dice la parola, a parte che il Consiglio comunale è sempre sovrano nell'organizzare i propri lavori, ma questa è una premessa che conosciamo: "Qualora nel corso dei lavori un Consigliere ritiene di fare un richiamo – dice qui il Regolamento – circa l'osservanza delle norme di Legge e di Statuto e di Regolamento relativamente alla procedura dei lavori consiliari, presenta una mozione d'ordine", quindi è un richiamo ad un rispetto di Leggi e Regolamento. Nel discorso in questione, bisogna fare una sintesi, tra l'esigenza pubblica, che è prevista di evitare, ecco perché è un giudizio discrezionale che può spettare solo al Consiglio comunale, perché bisogna contemperare le due esigenze, quella mi pare di capire - dalla mozione d'ordine del consigliere Stocco - di evitare un proseguire eccessivo dei lavori, quell'altra egualmente legittima e giusta da tutelare, quella detta dal consigliere Piscopo, che dice: "Attenzione, in questo momento, con un argomento così particolare, l'approvazione di questa mozione d'ordine limiterebbe e quindi non sarebbe più un richiamo d'ordine al Regolamento, ma limiterebbe praticamente la possibilità di tutti d'intervenire!". Quindi ripeto è un giudizio discrezionale, in senso lato, di ottemperare alle due esigenze. È ovvio, sinceramente che essendo questo un argomento un po' particolare, è una seduta un po' particolare, è la prima, è ovvio che

inviterei il Consiglio a tutelare anche l'esigenza che la discussione sia la più ampia possibile, fermo restando che il Consiglio che decide appunto di contemperare a queste due esigenze, siccome bisogna evitare, bisogna tutelare anche l'esigenza che è stata espressa, anche quella ugualmente legittima di Stocco, di evitare un eccessivo prolungarsi della discussione, dovuto al fatto che già la seduta è data per sospesa, quindi come vedete, è un giudizio di opportunità e di sintesi tra due interessi che sono egualmente legittimi.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Scusi, Segretario, io vorrei capire: ma alla fine se vi è, rispetto a questa mozione d'ordine, la piena legittimità d'impedire, eventualmente, con un voto contrario a qualsiasi Consigliere di entrare nel merito della discussione. Grazie.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Non si può dare un giudizio secco di legittimità, per quanto riguarda un giudizio discrezionale, però ripeto l'esigenza di garantire il discorso della discussione magari degli interventi minimi di presenza, come dice il "Coso" per la discussione, quello a mio parere, si potrebbe garantire.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Prego, Avezzù.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Mi dispiace, ma l'intervento del Segretario è troppo equivoco, deve essere più chiaro. L'articolo 30, dove parla delle mozioni dice espressamente: "Le mozioni possono chiedere un pronunciamento del Consiglio, provocare un giudizio sulla condotta e sull'azione politica del Sindaco e della Giunta, provocare una presa di posizione del Consiglio comunale o richiamare l'osservanza delle norme di Statuto o di Regolamento", non certo limitare quello che è un diritto dei Consiglieri comunali e qui si partirebbe subito male in questo Consiglio comunale, che è quello di poter esprimere e di rappresentare il giudizio proprio e attraverso la persona, il giudizio di chi rappresenta quindi come tale una mozione e peraltro è solo sulle mozioni che può parlare uno a favore uno contro e il Segretario dovrebbe insegnarmelo, ma sulla discussione di un punto all'ordine del giorno, possono partecipare tutti quanti i Consiglieri che richiedono la durata di tempo prevista dal Regolamento, che è di 10 minuti, raddoppiati in alcuni casi. Questo il Segretario dovrebbe pur insegnarmelo che non è perché sia cambiata la maggioranza, che adesso è cambiata anche la posizione del Segretario. Quindi come tale è molto grave quello che dice il Segretario, circa un'equivocità di legittimità della richiesta di Stocco, che per me è formalmente illegittima, è inaccettabile.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Segretario, questo è un punto importante, io concordo con quello che ha detto il consigliere Avezzù, non perché condivida lo schieramento, ma in questo caso proprio condivido esattamente, perché dicevo anche prima quali sono le mie perplessità sul limitare qualsiasi Consigliere comunale a poter parlare. Pertanto, non so se è nelle mie facoltà, ma io andrei avanti, rispetto a questo argomento e quindi apro la discussione sul punto n. 3.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Io chiedo che venga messa ai voti.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Per me la proposta è illegittima e, per quanto mi riguarda, io vado avanti nella discussione e quindi verrà soprasseduto l'argomento proposto da Stocco.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Sulle mozioni è il Consiglio comunale quello che si è esprime. Se è inaccettabile e illegittima, si esprime il Segretario Generale e non il Presidente.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Il Segretario si è espresso in tal senso, non ha dato la piena soddisfazione, rispetto alle domande che sono state fatte. La proposta, consigliere Stocco, è quella di limitare la discussione ad un argomento all'ordine del giorno, a due o massimo a quattro Consiglieri e, per quanto mi riguarda, essa non può essere accettata, a prescindere dal voto che sappiamo già eventualmente che potrebbe andare in una direzione o nell'altra, la questione non è tanto quella di votare una mozione del genere, ma è il principio di mettere in discussione e di votare un argomento di questo tipo, che riguarda la limitazione alla discussione di qualsiasi Consigliere comunale e mi sembra che questo non sia previsto dal Regolamento, dallo Statuto.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Chiedo scusa, è un suo parere legittimo, che Lei ha diritto ad esprimere, però sulla mozione si esprime un Consigliere a favore e uno contro e il Consiglio comunale vota, quindi questa è la prassi, a meno che non sia ritenuta illegittima, ma l'illegittimità di questa mozione la deve esprimere proprio il Segretario Generale, non il Presidente del Consiglio.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Allora, scusate un attimo, ma visto che siamo al primo Consiglio, ripassiamo un po' la lezione. Le decisioni spetteranno per prima cosa...è ovvio, io parlo in generale, poi entreremo in questa cosa, "il Presidente del Consiglio, una volta sentito il Segretario", tant'è vero che poi è nato anche l'articolo 1, che dice: "Per i casi non espressi dal Regolamento, eccetera, il Consiglio può ovviamente andare contro anche alle decisioni del Presidente", perché alla fine il vero Giudice, abbiamo detto che è il Consiglio. Quindi il parere è del Segretario, ma deve deciderlo qui il Presidente. Mi riallaccio al discorso di Avezzù, forse non sono stato chiaro, ma ho detto circa il parere che per salvaguardare la legittimità della discussione - e c'è scritto a verbale - riterrei opportuno, questo l'avevo detto un minuto fa, di garantire gli interventi a tutti nel rispetto stretto, preciso, dei tempi minimi di discussione, che sono garantiti da questo Regolamento. Questo perché? Proprio perché - mi riallaccio al ragionamento che faceva Piscopo - dato questo argomento, per contemperare le due cose, è un mio parere, sarebbe bene ridurre la discussione, perché c'è stato il problema dei lavori consiliari, eccetera e questo ci può garantire che il Presidente assicuri a tutti, a chi vuole parlare nel rispetto dei termini di Regolamento. Non mi pareva, con il mio parere, di

essere stato abbastanza chiaro, fermo restando che per quanto riguarda la mozione d'ordine, chi decide in prima battuta è sempre il Presidente!

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Prego, Borgato sull'argomento della proposta di Stocco.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Chiedo scusa, vediamo se riusciamo ad uscire da questo impasse, visto che altre volte ci siamo riusciti? L'argomento iscritto all'ordine del giorno pretende, come qualsiasi altro argomento, la discussione, quindi 10 minuti per ognuno di dichiarazioni di voto e la votazione, questo è innegabile. Se c'è una mozione d'ordine legittima al 100 per cento, va votata. Lui dice: "Io chiederei di derogare", di andare in deroga a quella che è una procedura, solo non ho capito chi è favorevole e chi è contrario. Dovrai spiegarmelo, perché io non credo che ci siano Consiglieri contrari, cioè che siano d'accordo di non dare la parola ai Consiglieri, su un tema anche così importante, che ci riguarda guarda caso direttamente in tutti i sensi. Quindi se questo vuole essere un parere contrario, è contro il mio, ma probabilmente è generalizzato, però Albertino Stocco ha ragione, ha posto una mozione d'ordine che andrebbe votata!

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Sempre sull'argomento il consigliere Guarnieri.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia :

Mi dispiace di sentire dal consigliere Borgato, perché se prendiamo proprio le norme del Regolamento del Consiglio comunale, in questo senso per carità, chiedo lumi o meglio un confronto molto sereno con il Segretario Generale, le mozioni. Le mozioni che poi tra l'altro devono essere presentate per iscritto, le saltiamo, l'unica che può essere presentata oggi, nella forma adattata dal consigliere Stocco, è quella del punto D), articolo 30. Le mozioni consistono in una richiesta di richiamo all'osservanza di norme di Legge, di Statuto e di Regolamento relative alla procedura dei lavori consiliari. Tradotto: il consigliere Stocco o meglio un qualsiasi Consigliere comunale, può chiedere che venga rispettato il Regolamento, non che venga inventata una nuova norma regolamentare! La norma in questione che cosa prevede? L'articolo 55 56 del Regolamento dice: "Articolo 55, Ordine dei Lavori", parla di una trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno e, fino a prova contraria, quello di cui stiamo parlando è un argomento che è inserito all'ordine del giorno. Articolo 56: "Per ciascun argomento il Presidente enuncia l'oggetto della proposta, com'è stato fatto, che viene illustrata. Una volta terminata l'illustrazione di un argomento da parte del relatore, il Presidente dà la parola a quelli che hanno chiesto d'intervenire" quarto comma. Il sesto dice: "Il Consigliere ha diritto di esprimere compiutamente il suo pensiero, nei tempi che sono indicati – e non sto qui a leggere – sull'argomento in discussione, senza discostarsi dal tema". Quindi eventualmente io mi sarei aspettato che il consigliere Stocco dicesse: "Io chiedo, laddove non fanno parlare nessuno dell'opposizione, che venga rispettato l'articolo 55 e 56", non che mi venga a dire che doveva stare zitto, perché qui probabilmente bisognerebbe fare in fretta, per cui...! Noi abbiamo tempo, non è un problema, perché noi siamo qui per discutere gli argomenti che sono all'ordine del giorno. Siamo tutti qui, quindi io non penso che ci sia qualcuno che voglia farci stare zitti, a parte il fatto che una completa afonia ha compiuto quelli della maggioranza.

Intanto ne parlavano ieri, oggi c'è un silenzio più totale, mi piacerebbe sapere da loro se siamo legittimati a parlare o meno e se gli fa piacere o meno, al di là degli intenti che io prendo per buoni

del Sindaco, però parla sempre il Sindaco, qui c'è il totale silenzio e questo mi intristisce anche, si tratta di un senso anche di insicurezza, perché io non so che cosa stiano pensando. Allora se l'argomento è quello per Regolamento, io ho diritto di parlare per 10 minuti. Io, per dire ogni Consigliere di opposizione. Se qualcuno in quest'aula e mi rivolgo alla maggioranza e chiedo se possiamo parlare, oppure no, oppure se vale il principio che è stato enunciato dal consigliere Stocco, per cui ad un certo punto, per alzata di mano, su qualsiasi punto all'ordine del giorno, in ventuno decidono che l'opposizione resti zitta. A questo punto e per i prossimi Consigli comunali, sto a casa e ne mandiamo solo uno in rappresentanza, che parli per tutti ed esprimeremo le nostre opinioni in altra maniera o sui giornali oppure dove riteniamo che sia più opportuno. Grazie.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

C'è il consigliere Montagnolo.

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Presidente Montagnolo, Lei è stato così cortese a farmi parlare, a cedere la sua parola...! È ovvio, Guarnieri, che non noi vogliamo proprio togliere la parola a nessuno, anzi siamo preoccupati che questa discussione vada all'infinito, perciò vorremmo – visto che si tratta di un tema molto sentito, molto caro, mi pare, più all'opposizione, che alla maggioranza – vorremmo riuscire a concretizzare l'ordine del giorno in tempi ragionevoli, il che vuol dire prima della sospensione eventuale, ovvero...

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

La sospensione sarà alle 13.30.

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Avete capito il ragionamento. La questione è tutta qui, quindi io credo che non ci sia, proprio perché questo argomento poi alla fine non richiede delle grandi discussioni, questo lo sappiamo già, siamo tutti maggiorenni, vaccinati e sappiamo già su questo argomento che cosa dirà l'opposizione e che cosa dirà la maggioranza. Allora, noi, rispettosi del Regolamento e rispettosi anche delle richieste, ci limiteremo ad un unico intervento, perciò non credo proprio di chiedere moltissimo all'opposizione se chiedo di fare di fare altrettanto. Ma qualora questa proposta ledesse i diritti dei Consiglieri e i Consiglieri si sentissero impacciati, perché qualcuno lede questo diritto, non sarà mai da parte della maggioranza un problema di questa natura! I diritti che ognuno di noi ha, che sono sanciti da Leggi e da Regolamenti, sono assolutamente rispettati, prima di tutto da noi.

L'invito che vi rivolgo è quello di essere magari concisi, quindi di non utilizzare tutti i 10 minuti, in modo tale da riuscire a capire qual è la posizione in tempi sufficienti per poter nominare gli organi che devono governare quest'assemblea, prima della pausa. Questa a me pare proprio che sia una proposta corretta.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Prego, consigliere Magaraggia.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Lista Civica per Rovigo:

Io sarò brevissimo, perché signor Presidente, qui il discorso sulla parola, sarebbe proprio...! per fare il discorso dovrei partire dall'habeas corpus, habeas mens e della Magna Charta Libertatis. Mi piacerebbe avere un Consiglio anche che parli di queste cose, però questo è un Consiglio che deve amministrare la città di Rovigo, è un consesso amministrativo e oggi abbiamo, forse solo oggi, il piacere di avere un pubblico così numeroso, perché sicuramente, a meno che le cose non cambino, ma vengono a sentirci 2 – 3 persone e solo grazie a dire i giornalisti che poi ribaltano sulla città quello che noi diciamo, seppur con gli spazi che hanno naturalmente a disposizione. Però io mi chiedo una cosa: questi signori, i nostri concittadini che sono venuti a sentire oggi il primo insediamento del Consiglio comunale, che cosa possono pensare di come potremmo amministrarli nei prossimi anni se non riusciamo dopo mezzora o tre quarti d'ora di discussione ad avere la certezza del quadro a cui la nostra volontà intellettuale deve rinchiudersi? Cioè, signor Segretario Generale, Lei dovrebbe essere di una chiarezza sconcertante! Il mio collega qui vicino, Stocco ha chiesto di votare una mozione, quindi Lei, senza tanti giri di parole, dovrebbe averci detto per quello che le compete: “Questa mozione deve essere votata!”, oppure: “Questa mozione non deve essere votata!”, senza tanti se e senza tanti “ma” cosa che invece Lei ha preso la strada per andare a Padova, per andare a Ferrara. Mi scusi, ma io sono proprio schietto, fino ad essere anche antipatico, però qui siccome dobbiamo amministrare in nome e per conto di quelle persone che hanno avuto la benevolenza di venire a sentire tutte queste chiacchiere, noi dovremmo arrivare a concludere le cose, ha capito? Quindi io Le chiederei, con estrema chiarezza: dobbiamo votarla o non dobbiamo votarla?

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Ovviamente, non c'è da dire “estrema chiarezza”, perché è scritto chiaramente. Allora all'articolo 30, il comma 4 dice: “Spetta al Presidente del Consiglio decidere in merito alle mozioni d'ordine, una volta sentito il Segretario dell'assemblea”. Mi pare che sia stato chiesto quello che io ho sentito, ho detto la mia, il problema non è che l'ho sentito, ma è ambiguo, eccetera, no, perché è normale che in Diritto...si tratta di contemperare delle esigenze diverse e quindi nel caso in questione c'è l'esigenza di seguire i lavori, ma di evitare... è quella e l'ho detto e l'ho ripetuto e mi meraviglio, mi riferisco anche ad Avezzù, che non avesse capito...chiedo scusa per il fatto che non sono chiaro, ma ritengo che la mozione abbia approfondito questo aspetto, il minimo degli interventi dei Consiglieri che vorrebbero parlare, perché diverso è chi volontariamente dice: “Noi esprimiamo un solo “coso”, parliamo solo per uno!”, ma se altri Consiglieri volessero parlare nei limiti minimi di quello che è garantito loro dal Regolamento, il problema qui sta al Presidente, di rispettare i tempi di 10 minuti, eccetera, quelli che sono previsti nel Regolamento, altrimenti se non si segue il rispetto del Regolamento, effettivamente c'è il rischio, come diceva Magaraggia, che i lavori proseguano. Quindi deve essere chiaro questo, perché si tratta di un organo collegiale, che decide chi ha diritto ad avere tutti i chiarimenti del caso, ma è ovvio che quasi mai, specialmente per quanto riguarda degli argomenti come questi, c'è un giudizio politico – amministrativo, nel senso migliore, che se permettete, è più bello della parola, perché il Consiglio comunale, rappresenta tutta la comunità e deve quindi tenere presente quegli interessi che apparentemente possono sembrare anche contrapposti.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Segretario però, questo è importante...

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Per cortesia, basta! Fermo! Prendo io la parola! Io alcuni minuti fa ho detto che si andava avanti con la discussione, pertanto per quanto mi riguarda, si entra nel merito della discussione del punto n. 3, però la proposta di mozione non viene affatto accettata e me ne assumo quindi la responsabilità. Chi doveva parlare, Montagnolo? Però non sull'argomento della mozione. Allora, per cortesia sull'argomento è aperta la discussione.

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Sull'argomento, noi siamo molto rispettosi del risultato elettorale, dovremmo essere tutti molto rispettosi del risultato elettorale, indipendentemente dalla sua consistenza. Noi abbiamo proclamato come primo atto oggi l'elezione di quest'assemblea e quest'assemblea ha questa composizione. È nella tradizione fin da quando esiste questa norma, che è stata quella riforma dell'elezione diretta del Sindaco, perciò è consuetudine che la Presidenza dell'Assemblea sia assunta dalla maggioranza. Lo è stato nel 1994, prima Giunta Barbatella, con il dottor Morelli, lo è stato la seconda Giunta Baratella 1998 con Giancarlo Moschin, lo è stata nella legislatura appena conclusa con Renato Borgato. Oggi la questione è sostanzialmente questa: si chiede al Sindaco, di esprimere una larga condivisione di gestione dell'Amministrazione e questa larga condivisione mi pare che si individui nell'individuazione del Presidente, che è stato nominato dalla minoranza. E allora noi crediamo che il Presidente dell'assemblea debba pur svolgere il ruolo di garante del Regolamento, dello Statuto e delle Norme in stretta collaborazione con il Segretario Generale, così come ci diceva proprio lui. Credo che, da questo punto di vista, il Presidente che la maggioranza intende proporre all'assemblea, abbia tutte le garanzie e assicuri proprio la garanzia a tutti di rispetto del Regolamento, dello Statuto e della minoranza. Non credo quindi che si possa semplificare tutto dicendo: "C'è un problema di democrazia, c'è un problema di rappresentatività da parte del Sindaco, per cui questo problema lo si risolve attraverso l'individuazione del Presidente del Consiglio, che è stato nominato tra i Consiglieri di minoranza". A me pare che questa non possa essere una questione attuale, perché noi abbiamo un'esigenza, tutti noi, quella cioè di svolgere tutto nella piena garanzia di quello che facciamo nell'ambito delle Leggi e dei Regolamenti: è questo ciò che chiediamo a chi si insedierà sullo scranno che oggi occupa il consigliere Piscopo e questo è quello che noi, gruppi di maggioranza, siamo in grado di proporre. E lo proponiamo anche attraverso l'individuazione di una persona che ha maturato - in questi lunghi anni di presenza in Consiglio comunale - una solida preparazione amministrativa e una solida preparazione politica. Questa persona è il consigliere Vito Piccininno, che noi invitiamo tutti - così com'è stato fatto nella legislazione precedente - ad indicare.

Nella riunione dei Capigruppo, quella che si è svolta prima di questa discussione in aula, abbiamo detto anche che, a nostro parere, l'espressione massima della collaborazione tra maggioranza e minoranza si estrinseca attraverso il lavoro comune e abbiamo quindi fatto anche che la proposta di nominare - tutti insieme - non solo il Presidente, ma di nominare tutti insieme il Vice Presidente e per poi dare anche un senso ancor più vero e ancora più sensibile di quello che abbiamo in mente di fare, a differenza di quanto è stato fatto nel passato, è stato anche quello di proporre la Presidenza della Commissione istituzionalmente più importante della nostra articolazione di proporre alla Presidenza un rappresentante della minoranza e di proporre alla minoranza la Vice Presidenza di tutte le Commissioni consiliari. Questo io credo che sia il senso vero della collaborazione e del superamento delle divisioni per poter lavorare meglio, senza sminuire il fatto che questa parte è oggi maggioranza e questa parte oggi si sente in dovere di amministrare questa città. Vi pregherei pertanto - se lo gradite - d'individuare un Vice Presidente, da poter anche noi sostenere, così come noi vi chiediamo di sostenere l'indicazione che io ho testé fatto. Grazie.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Grazie, consigliere Osti. Guarnieri.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io ho ascoltato con attenzione le cose che ha detto il consigliere Osti, il problema parte da questo, però c'è una certa discrasia, rispetto a quello che...visto che non abbiamo avuto nessun tipo di contatto nei giorni precedenti, tranne oggi che era apparso sui giornali, perché...

(Voci confuse dall'aula).

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Perché non a caso prima, è inutile che alzate, ho capito se vi dà fastidio se voi non leggete i giornali, ve li leggo io qui, fino a prova contraria, ho 10 minuti e se voglio leggere per 10 minuti queste cose qui, ve le dovete "ciucciare". Mi dispiace, ma è democrazia!

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Vada avanti, Consigliere.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Nei giornali – caro Osti – che cosa diceva il nostro Sindaco? “Saprò essere il Sindaco di tutti!” non a caso prima l’ha ricordato anche Paolo Avezzù che è il momento di uscire da una certa miopia e di affidare ruoli e incarichi, giocando solo in casa. E ancora: “È l’apertura del confronto con l’opposizione per la ricerca di un rapporto sereno, mirato a riunire una città, che al voto è risultata pressoché equamente divisa”. Questo lo dice il Sindaco. Il direttore de “Il Gazzettino”, Vittorino Franchin, in un articolo e qui non è che sia di parte destra o sinistra, come cronista, fa presente che chi guadagna lo scranno, grazie a quindici voti in più, deve tener presente il fatto che la città è divisa in due, che hanno votato solo il 68 per cento degli elettori e che ora si deve iniziare una faticosa opera, per ricucire quei rapporti che sono particolarmente tesi in questi mesi di Campagna Elettorale, nell’interesse di tutti i cittadini. In questa linea, vanno le intenzioni del nuovo Sindaco. Merchiori dice: “Io lavorerò a stretto contatto con l’opposizione”. Dice Franchin: “Potrà dare Merchiori un segnale, già nelle prossime ore, formando una Giunta senza troppi condizionamenti partitici, guardando oltre alle nomenclature e alle scelte che sono scontate”. Quando io ho letto queste cose qui in cuor mio, ho detto: “Non esiste una prassi, perché il fatto di essere il nuovo che avanza, di avere un atteggiamento diverso nei confronti dell’opposizione, non l’abbiamo detto noi, l’avete detto voi, l’avete pompato voi sui giornali nell’arco di un mese, non l’abbiamo certo detto noi. Se in maniera molto più onesta, com’è stato detto oggi, si fosse detto: “Esiste una prassi, la sedia è nostra, punto e basta, cara opposizione, vi daremo la Vice Presidenza, eventualmente, perché avremmo i numeri anche per non darvela, vi facciamo - bontà nostra – il dono di una Presidenza all’interno di una delle Commissioni consiliari!” e finiva lì, a me sarebbe andata anche bene! In maniera molto onesta si diceva: ma pompare sui giornali la notizia di questa grande apertura, dove poi in realtà c’è la storia di sempre - caro Osti - è inutile dire tante parole, questo è il discorso. “Se volete e se vi va bene, vi daremo la Vice Presidenza, altrimenti la scelta del Presidente del Consiglio è proprio nostra, il nome lo decidiamo noi!”. Queste sono le cose che sono state dette in maniera molta chiara e oggi le capisco, quindi mi viene da ridere quando in passato proprio ci siamo ritrovati qui per la nomina del Presidente del Consiglio e mi dispiace non aver portato con me

il verbale del Consiglio proprio di apertura. Il Consigliere, anzi oggi l'assessore Beppe Osti, si lamentava e anche Rifondazione Comunista si lamentava, perché diceva: "C'è un metodo che non ci è piaciuto proprio per niente, tant'è vero che noi ci asterremo su quello che proponete voi, perché non si fa così, non si contattano i Consiglieri di Opposizione all'ultimo minuto!". Qui ripeto, siamo venuti sui giornali e abbiamo fatto delle proposte, abbiamo fatto la Conferenza Stampa, il silenzio più totale, fin prima il consigliere Osti è venuto a dirci quali sono le intenzioni, finalmente di là in Sala Gruppi e adesso mi si dice che in 10 minuti devo decidere? Però fino a ieri mi si diceva che sarebbe stata contattata l'opposizione e che avremmo parlato; che ci saremmo confrontati; che avremmo voluto sentire qual era il loro parere. Allora se era veramente il nuovo che avanza e non si parla di prassi adoperate negli anni passati e si è veramente nuovi e ci si vuole aprire veramente all'opposizione, perlomeno si dice: "Visto che avete fatto una proposta - cane, bestia - io ti dico che la mia opinione è, rispetto a quello che avete proposto...l'ha detto poco fa il Sindaco, sì o no?". Si dice che se veramente è il Presidente di tutti e ci sono arrivati anche a livello nazionale, siete meno del nazionale, mi dispiace, fatevelo dire! Si cerca un nome, che possa veramente essere di garanzia e mi dispiace dirlo, ma il consigliere Piccininno non è di garanzia, ma tra tutti voi qui è il nome peggiore che potevate proporre, io questo lo dico con molta onestà.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Avvocato, Consigliere...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io questo non lo dico a livello personale, politicamente, perché la correttezza del consigliere Piccininno non è stata quella nemmeno di contattarci negli scorsi giorni, per sentire se avevamo un nome o una proposta da fare, nemmeno a questo siamo arrivati!

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Guarnieri, per evitare che le sue dichiarazioni alzino i toni, chiarisca un attimo!

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io parlo ovviamente a livello politico, non certamente a livello personale, ne parlo nel senso che ritengo che quella figura super partes che il Presidente del Consiglio dovrebbe essere, a mio parere difficilmente per il ruolo che politicamente ha svolto in Consiglio e per l'approccio che ha avuto con l'opposizione in questi ultimi venti giorni, difficilmente il consigliere Piccininno potrebbe essere la persona migliore che potremmo avere!

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Si appresti a chiudere, che i 10 minuti sono quasi terminati!

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Allora, a mio parere, perlomeno, ripeto, al di là della risposta mancata del passato, penso che perlomeno potrebbe, la maggioranza, perché io non penso che ci sia solamente il consigliere Piccininno, a proporci una rosa di nomi, almeno due, perlomeno potrebbero dire: "Ci sono due nomi che vi proponiamo, quindi su questi due nomi fate voi una scelta!". L'hanno fatta - ripeto - anche a

livello nazionale, ma questa non è stata una scelta, è stata un'imposizione vestita da scelta democratica e in realtà così non è, quindi io vi chiederei se esiste una rosa di nomi che potete sottoporre alla nostra attenzione, mi sembra di capire, che sicuramente la Presidenza a noi non la date, prendiamone atto, per carità, questa è la vostra risposta, ne prendo atto, quindi seguiamo la vecchia linea, vada il Presidente alla maggioranza. Ripeto per rispetto nei nostri confronti – se di rispetto si vuole parlare – perlomeno metteteci nelle condizioni di scegliere tra di voi, almeno 2 o 3 nomi, perlomeno questo tipo di possibilità. Poi per quanto riguarda il consigliere Piccininno, ripeto, il parere mio personale, dopo ognuno vota come vuole.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Ci sono altri che vogliono parlare?

(Voci confuse dall'aula).

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Pensavo anch'io che ci fosse qualcuno della maggioranza, che rispetto alle due domande che sono state poste potesse dare una risposta, per aprire magari anche un attimo la discussione sull'argomento. C'è un attimo il Sindaco che voleva dare una risposta al consigliere Avezzù.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Mi si chiede una risposta rapida alle osservazioni di Paolo Avezzù e io cerco di darla coerentemente con quello che ho dichiarato essere nella mia intenzione e nella mia volontà, Sindaco della città è un impegno importante dovuto, non è una concessione fatta a nessuno, sarebbe, quella sì, una stupidaggine, ma è una volontà, è un atto profondamente consapevole e convinto, dovuto, ci mancherebbe altro! Quindi questo sia proprio chiaro. Attraverso quali percorsi? Innanzitutto di grande rispetto delle proposte e delle considerazioni che vengono fatte, anche se a volte non sono presentate in termini adeguatamente corretti o rispettosi, il massimo dell'attenzione e il massimo del rispetto, primo. Secondo: nel momento stesso in cui dentro di me ho pensato a come organizzare i lavori, mi sono chiesto se questi 5 anni che io ho passato da opposizione mi abbiano insegnato qualcosa. Non apro polemiche, non apro piccoli graffi o profonde ferite, mi limito semplicemente a dire che senz'altro l'opposizione troverà nel Sindaco quella persona, che la solleciterà, quella persona che la inviterà ad elaborare, assieme, nelle Commissioni, in altri chiamiamoli luoghi e percorsi della politica, quelle scelte che la città attende. La ricchezza dell'opposizione è un valore e non è né retorica, né demagogia, ma è convinzione. Non passa quindi necessariamente attraverso l'attribuzione di ruoli o di incarichi, che sono particolarmente strategici, come quello della Presidenza del Consiglio e quando mi è stata marginalmente ipotizzata questa possibilità, io ho usato solo una parola: "Mi piace - e qualcuno me lo può confermare – si tratta di un'ipotesi suggestiva, di difficile realizzazione politica, questo è già di per sé molto chiaro". Nella riunione poi interna questa mattina ho detto anche che il coinvolgimento e quello che io mi attendo come Sindaco e come Sindaco non ho assolutamente alcuna intenzione di dichiarare che un Presidente possa essere inferiore ad un altro o essere superiore ad un altro, perché voglio anche rispettare l'autonomia e la forza dei gruppi Consiliari che hanno una loro importante funzione nel collegamento nei lavori del Consiglio e questo sarebbe quantomai arbitrario e, dal mio punto di vista, sarebbe un'interferenza forte poter suggerire o non suggerire questo, piuttosto che quest'altro, guai al mondo! Quello che voglio dire, Avezzù, è che essere Sindaco di tutti, non significa proprio passare attraverso un incarico, ma significa ad esempio avere delle aperture significative nei metodi

e anche chiedere all'attuale maggioranza che ci sia realmente il coinvolgimento dell'opposizione, cosa che a noi non è mai stata consentita, ma è già "acqua passata" nelle Commissioni, sia come presidenza, sia come Vice Presidenza e la disponibilità ampia a votare un Vice Presidente di loro indicazione, senza interferire nei nomi, non abbiamo noi questo diritto. Prego, consigliere Magaraggia.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Lista Civica per Rovigo:

Io vorrei porre una domanda veloce, alla quale io spero che mi possa essere risposto con altrettanta velocità. Ho letto in questi giorni sempre i soliti giornali, i quali mi pare di capire che sono solo io che li difendo, perché quando questi soliti giornali dicono delle cose che non ci vanno proprio tanto a genio, sono i soliti giornali, altrimenti dopo diventano quelli: "Pronto? Ti pregherei di venire alla Conferenza Stampa! Mi raccomando, devi venire!". Allora, qui bisognerebbe che ci mettessimo d'accordo e se vogliamo bene ai giornali e a quello che essi scrivono, oppure no, io voglio loro bene e questo sia chiaro fino in fondo! Allora, io ho letto sui soliti giornali che praticamente qualche giornalista, un po' furbetto, direbbe che questo nome, che è uscito oggi per la Presidenza del Consiglio, sarebbe a termine. Allora, io però vorrei che in questa sala oggi, mi si dicesse con altrettanta chiarezza che questo nome che è uscito qui, sarà un nome di quinquennio, senza "se" e senza "ma". Grazie.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Osti Luigi.

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Io tranquillizzo il consigliere Magaraggia, noi facciamo una proposta...

(Voci confuse dall'aula).

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Deve essere molto breve, perché ha già parlato. Sosti.

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Facciamo una proposta di nomina del Presidente dell'assemblea nella persona di Vito Piccininno, che dovrà condurre quest'assemblea per il quinquennio che ci aspetta davanti, chiaro?

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Grazie, consigliere Osti. Prego, consigliere Borgato.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Consentitemi di dire due parole da Presidente del Consiglio comunale uscente, che ringrazia tutti i colleghi. Qui ci sono tante facce nuove, tutti i colleghi che mi hanno aiutato nel non facile compito del Presidente del Consiglio comunale, quindi deve pur esserci in ognuno di noi la consapevolezza

che il Presidente del Consiglio comunale rappresenta la comunità intera ed è portavoce di ogni Consigliere comunale. Oltre a regolamentare il funzionamento dell'assemblea, ha il compito di salvaguardare e di tutelare i diritti e le prerogative di tutti i Consiglieri comunali. Io ricordo un momento conflittuale che ho avuto, tremendo, con le organizzazioni sindacali, quando ho voluto difendere e tutelare le immagini del Consigliere comunale, che nell'occasione era rappresentato da Foresti e da Caterina Casonato, perché erano andati all'assemblea dell'Iras ed erano stati cacciati fuori, erano stati invitati ad uscire. Chiedo scusa a Luigi Osti, ma non diamo una dimensione interna, riduttiva della figura del Presidente del Consiglio comunale: è una figura esterna, è una figura interna ed esterna, nel senso che è portavoce della società civile, è colui che si confronta con il Sindaco, è colui che si confronta in Consiglio comunale su una serie di tematiche. Quindi la visione riduttiva che ho sentito questa mattina, come per dire: "Ma guardate, è un coordinatore di quelli che sono i lavori all'interno del Consiglio comunale" per cortesia, siamo del tutto fuori dal mondo! Non è solo l'interpretazione normativa, quella che dà uno spessore alla figura del Presidente del Consiglio comunale, che rappresenta l'organo autonomo, rispetto all'Esecutivo, che rappresenta l'organismo che indirizza e che controlla l'Esecutivo e, attorno alla sua figura, ci ritroviamo tutti. Per cui sarebbe importante, questo momento. Io vi direi francamente, che io, in sede di Conferenza di Capigruppo, ho manifestato il mio disappunto e che in tutti questi giorni nessuno ci aveva contattato, perlomeno nessuno mi ha contattato per dire: "Che cosa ne pensi"? Anche perché alla fin fine non è altro che una continuità del lavoro che viene fatto. È una figura super partes, è una figura di garanzia, quindi avrei gradito, quindi ho espresso il mio disappunto sul metodo, non mi dispiace che però tutte le argomentazioni siano ora oggetto di quest'assemblea, in maniera tale, che non mi scandalizzo e non mi meraviglio se ci sono delle proposte, tipo domanda e risposta, perché questo è ciò che il Consigliere comunale vorrebbe: esso vorrebbe trovare un'ampia convergenza su una figura che è concordata. Questo tutto sommato è il significato di questo momento, anche interlocutorio, con delle domande e delle risposte, eccetera. Si poteva arrivare forse alla stessa soluzione se ci fossero stati dei passaggi più significativi e più rispettosi di quella che è la maggioranza e di quello che è il ruolo dell'opposizione. Io l'intervento l'ho fatto soprattutto per risollevarne un po' questa figura, che dall'intervento di Luigi Osti l'ho vista molto ridotta e ci tengo, perché sarebbe la continuità di una figura, che ha portato a casa, in seno dell'Anzi nazionale, la posizione di un posto in direzione nazionale e quindi non si tratta solo di una figura interna, che regola i lavori del Consiglio comunale.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Grazie, consigliere Borgato. Io vorrei sapere quanti altri sono iscritti a parlare per regolarci sui tempi. Vi ricordo che sono le due meno venti e vorrei capire anche da voi che cosa vogliamo fare.

CURINA CLAUDIO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Finiamo il punto all'ordine del giorno.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Va bene. Allora c'era Paulon e poi Mancin, Bedendo, Stocco.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Quando Luigi Osti ha preso la parola prima ha fatto una proposta che aveva un nesso sulle esperienze che lui ha avuto in questo Consiglio comunale altrettanto posso dire io che insieme a pochissimi altri, dal '94, in poi frequentiamo quest'aula e devo dire, non per andare a rimestare in

casa altrui, che noi sempre ci siamo trovati bene in mancanza di un Presidente con un Vice Presidente, il quale da dodici anni è qui con noi, da dodici anni si è dimostrato sempre una persona molto equilibrata e preparata, che numera la verità seria e rigida nel rispetto delle regole, che è una cosa che è sicuramente più garante di un certo andamento di certe situazioni nelle quali anche Borgato ha avuto di permissivismo, che sicuramente in questo momento di difficoltà relazionali tra maggioranza e opposizione, potrebbe essere la persona indicata.

Allora, io chiedo: Angelo Montagnolo - e non è retorica - credimi, ma il rapporto che abbiamo è un rapporto di stima, è la persona che io e credo anche che tutta...almeno chi ha avuto delle esperienze in questo Consiglio negli ultimi anni, potrebbe essere la persona che meglio può interpretare, avendo vissuto tutte le condizioni, maggioranza e opposizione, avendo l'esperienza della Presidenza del Consiglio e quindi avendo anche tutte queste caratteristiche, potrebbe essere - secondo noi - la persona più indicata. Noi, almeno io in questo momento qua, chiedo la sua disponibilità innanzitutto e - in second'ordine - io chiedo alla maggioranza la disponibilità a candidare Angelo Montagnolo e su questo io credo che potrebbe venire fuori...non lo so, ma parlo a titolo personale, si tratta anche di una convergenza di consenso, che sarebbe una cosa piuttosto rara in questo momento, perciò io chiedo alla maggioranza di riflettere e veramente io caldeggio e voterei con due mani e due piedi, Angelo Montagnolo.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Mancin.

MANCIN FLAVIO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Forse il Presidente non è stato proprio attento, è stata fatta una proposta da parte del consigliere Paulon, rispetto alla quale, indipendentemente dal fatto che credo sia in questo momento una proposta del consigliere Paulon, è stata fatta una richiesta della minoranza, rispetto a questo, credo che necessiti, prima del mio intervento, comunque un'indicazione da parte della maggioranza o dello stesso consigliere Montagnolo.

SCARINZI LUIGI – Consigliere Democratici di Sinistra:

Siamo fermi sulla nostra proposta.

PISCOPO ANIELLO - Presidente del Consiglio:

Prego, consigliere Mancin.

MANCIN FLAVIO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

C'è qualcosa che non quadra nella proposta della maggioranza. Io spero di aver capito male, non è una proposta a 360 gradi, nel senso che la maggioranza e il Sindaco mettono a disposizione della minoranza un'opportunità, che è quella di poter designare un Vice Presidente e di poter votare un Presidente della minoranza, per quanto riguarda una Commissione e la rimanente parte dei Vice Presidenti. Forse ho capito male o forse qualcuno non si è spiegato bene, ma sembrerebbe che questa proposta fosse subordinata ad una votazione unanime del Presidente del Consiglio, cosa che mi sembra sia alquanto fuori luogo. O c'è una disponibilità alla minoranza relativamente a quanto è stato detto, oppure non c'è, quindi non si può, con un'indicazione in qualche modo ricattatoria, rispetto alla minoranza, cercare un voto, rispetto al Presidente, che deve essere, lo ribadisco, deve

essere, per quanto possibile, il Presidente di tutti, non si deve fare un gioco, rispetto a quella che è una disponibilità del Sindaco sulla minoranza. Se la disponibilità c'è, c'è fino in fondo indipendentemente dal volere e della volontà dei Consiglieri di minoranza. Chiedo quindi se quanto io ho capito, ho percepito, corrisponda al vero, oppure se, come auspico e come spero, come mi sembrava fosse stato detto anche dalle parole del Sindaco, vi è una disponibilità, rispetto alla minoranza e rispetto alle questioni che sono state poste in senso assoluto. Grazie.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Bedendo.

BEDENDO SIMONE – Consigliere LEGA:

Su questo argomento, io voglio dire che la nostra critica, non è che arrivi principalmente nelle decisioni che sono state prese, ma verte sulle condizioni che hanno portato a maturare questo tipo di decisione della maggioranza. Nessuno va a contestare il fatto che la maggioranza possa o meno nominare un proprio Presidente, i numeri ci sono assolutamente su questo non si possono contraddire. C'è un percorso che appunto parte dal voto del ballottaggio e ripeto, questa non è una cosa su cui ci si vuole arrampicare, ma credo tuttavia che sia una cosa su cui tutti quanti dobbiamo riflettere in cui il Sindaco è stato scelto per una quantità molto ridotta di voti e ripeto, questo nessuno vuol togliere forza al sindaco Merchiori, ma comunque è stata una città che ha avuto una grossa difficoltà, diciamo, di scegliere una sua maggioranza, ha avuto una certa difficoltà a scegliere un Sindaco, è stato scelto, però la città è divisa.

Questo Consiglio comunale, è l'organo principale che rappresenta la città, sul punto di voti di rappresentatività è comunque diviso. C'è una maggioranza che ha avuto il premio di maggioranza per poter governare ed è giusto, perché possa portare avanti il proprio programma di governo, ma è anche vero che sulla sostanza, noi siamo divisi con una città divisa strettamente a metà. Questo è la prima premessa, per cui ci sentiamo necessariamente in dovere di essere stati coinvolti nella scelta del Presidente che governerà quest'aula. La seconda cosa, sono state tutte le premesse e le dichiarazioni che da voi, dai vostri rappresentanti, sono venute quelle di un dialogo, di coinvolgere e di discutere. Be' il dialogo qual è? Quello che il piatto è stato preparato, ci è stato detto: "La Presidenza è questa voi se volete abbiamo tutto il resto..." la minuteria chiamerei io, scusatemi. E allora è un modo molto carino, per far ingerire la medicina amara e si è messo sopra uno zuccherino, dicendo: "Beh, insomma, comunque se poi ci sostenete nella Presidenza vi diamo anche la Vice Presidente e una Presidenza di Commissione!". Scusatemi, ma il percorso, a priori, non mi sembra così di coinvolgimento e di discussione.

La cosa è abbastanza antipatica, è grave per quanto mi riguarda, perché un minimo di discussione e una rosa di nomi, così come ha chiesto il consigliere Guarnieri, era il minimo che si potesse fare per discutere insieme e per avviare un dialogo. Pensare che si possa rimediare, dando una Vice Presidenza che è quella che praticamente va a sostituire il Presidente, quando in certi momenti è impedito a governare l'aula e una Presidenza di Commissione, mi dispiace ma questo non è un modo adeguato per iniziare un dialogo. Il dialogo ci poteva essere a priori, il Presidente poteva essere tranquillamente della maggioranza, però poteva essere condiviso e su questo c'era un dialogo effettivo e una collaborazione su cui si poteva nascere, nascere un lavoro su questi 5 anni. Questa cosa assolutamente non c'è stata, è stato un atto, che per me, scusatemi, ma lo chiamo democratico da un lato, perché i numeri ci sono, ma anche arrogante, perché poteva essere fatto in maniera molto differente e rispettare comunque quel 49, 99 per cento che comunque si riconosce in questa parte politica: su questo io ormai ho capito che le posizioni sono quelle e resteranno quelle.

A me dispiace, speravo solo che ci potesse essere un piccolo passo di discussione se non prima in Sala Gruppi, almeno qui nell'aula, cosa che non c'è proprio stata. Su questo, io penso, sarà difficile trovare una convergenza del voto sul Presidente, che è stato proposto. E questo non per delle questioni personali, rispetto al nome, sia chiaro, ma per un percorso veramente sbagliato!

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Scaramozzino, grazie.

SCARAMOZZINO GIUSEPPE – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Buongiorno a tutti! Io prendo per la prima volta la parola in questa legislatura e auguro veramente di cuore a tutti quanti buon lavoro, sia alla maggioranza, sia alla opposizione. Per quanto riguarda le prime schermaglie che si sono realizzate in aula, ritengo che non abbiano dimostrato e non abbiano fatto sicuramente onore ai Consiglieri, l'atteggiamento tenuto, specie in occasione della proposta e della mozione del consigliere Albertino Stocco. Mi auguro che per il futuro, le mozioni d'ordine, siano veramente mozioni d'ordine e non possono essere mozioni che soffochino il dibattito che rappresenta il primo momento di un atteggiamento veramente democratico in seno alle Istituzioni. Riguardo alla proposta della Presidenza del Consiglio, sinceramente avrei visto in una ipotesi di vera collaborazione - senza una mal celata partecipazione a festival di ipocrisia, la possibilità di assegnare alla opposizione la Presidenza del Consiglio e in mancanza di questa per una più ampia partecipazione alla segnalazione del ruolo di Presidente, almeno una rosa di nomi che avesse consentito, quanto meno all'opposizione, di esprimersi in tal senso. Consigliere Montagnolo, ricordo di lei le capacità istituzionali, le sue grandi capacità di equilibrio e la sua grande educazione istituzionale. Mi sarei aspettato, mi consenta di dirglielo che in occasione della proposta fatta dal consigliere Paulon, avesse risposto personalmente sulla disponibilità o meno, ringraziandolo quanto meno per la proposta fatta. Per quanto riguarda il prosieguo del lavoro per la nomina del Presidente, io mi auguro - e auguro a questo Consesso, di poter rivedere posizioni precostituite che - se non modificate - avvaloreranno l'ipotesi di posizioni di poltrona che sono tipiche di alcuni momenti e di alcuni equilibri che devono essere instaurati, nel momento in cui la spartizione del bottino deve avvenire. Pertanto auguro, almeno che in questo momento vi possa essere realmente un atto di grande coscienza istituzionale e quindi rivedere posizioni precostituite. Grazie.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Grazie, consigliere Scaramozzino. Prego, consigliere Stocco.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Sarò brevissimo, anche perché l'ora ci induce a essere brevi. All'amico Scaramozzino dico che io non avevo nessuna intenzione di svilire il dibattito, ma volevo solo dimostrare a priori che i 5 interventi della maggioranza hanno ripetuto tutti quanti la stessa cosa, perciò io volevo evitare che si ripettesse - per mezzora, per tre quarti d'ora - da tutti la stessa cosa, tutto lì.

(Voci confuse dall'aula).

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Sì, certo ma allora non si chiedono le sospensioni del Consiglio comunale, per mettersi d'accordo se poi dopo abbiamo l'esigenza, ognuno di dire le cose, per cui ci è sospesi e abbiamo stabilito un comportamento. Questo era il significato della mia mozione. Nulla, me ne guardi benissimo, tutti mi conoscono tra l'altro, nulla di diverso, cioè dallo svilire il dibattito in Consiglio comunale, ci vorrebbe anche quello, siamo stati eletti, per portare le nostre idee qua dentro. Seconda cosa e poi vengo alla dichiarazione di voto. Quando si parla di persone si rischia di strumentalizzare il dibattito, stiamo attenti, sia che si parli a favore, sia che si parli contro, è molto delicato, quando parliamo di persone, perché rischiamo qualcosa che ognuno di noi non vorrebbe rischiare.

Il mio voto sarà favorevole alla proposta che viene fatta, indipendentemente dalle persone, sia esso Montagnolo, sia esso Piccininno, ma mi pare che sia Piccininno, ma non per partito preso, perché ho l'impressione che noi a priori vogliamo giudicare una disparità di comportamenti nel Presidente che verrà eletto. Stiamo attenti anche qua, non possiamo aprioristicamente dire che il Presidente che viene eletto non sarà super partes, perché questo giudizio aprioristico, sarà per ognuno di noi, perché ognuno di noi, appartiene a una parte, io alla mia, sono solo io del resto e gli altri alla loro. Quindi stiamo attenti anche a questo nel dire: "Io condiziono il mio voto, perché alla fine quella persona che andrà a coprire la poltrona di Presidente del Consiglio, non sarà super partes". Vediamo un attimo se lo sarà. Quando riscontreremo che non lo sarà, abbiamo i numeri per mandarlo a casa, questo è il problema! Ecco il motivo per cui...

(Voci confuse dall'aula).

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Se è palese, non preoccuparti, se è palese il buon senso ci induce a credere che se è palese che il Presidente del Consiglio non sia super partes, il buon senso ci induce a dire che è una cosa che si può rimediare, questo è il problema! Ecco, con queste motivazioni, io voto a favore della proposta della maggioranza.

MANCIN FLAVIO – Presidente del Consiglio:

Grazie, consigliere Stocco! Prendo la parola e sostituisco il Presidente di questo primo Consiglio, il consigliere Piscopo che ha dovuto lasciare l'aula. La parola a Zangirolami.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Un attimo, chiedo scusa. Per quanto riguarda il consigliere Anziano, Piscopo veramente ha detto il voto... È vero, la preferenza che ha preso Mancin, per carità, però la cifra individuale va sommata al Partito, quindi per me dovrebbe essere Paron se non ricordo male.

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

In questo mio nuovo ruolo di Presidente sostitutivo, io do la parola al consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Allora, io vedo in quest'aula tanti volti conosciuti, ovvero tanti rappresentanti, tanti esponenti che già sedevano in questo Consiglio, anche nella scorsa legislatura e suppongo che queste persone non possano aver dimenticato quante volte nel corso degli ultimi 5 anni, il professor Merchiori si sia alzato dai banchi dell'opposizione, richiamando un maggior dialogo tra le parti, un maggior coinvolgimento dell'opposizione, uno stile e un metodo che lui non condivideva, che non sentiva consoni al proprio modo di far politica, al proprio stile.

Abbiamo visto tutti una Campagna Elettorale, in cui questi concetti, di concertazione, di coinvolgimento di tutte le realtà della città. Quante volte abbiamo sentito dire, professor Merchiori, che Lei vuole essere il Sindaco di tutti, che vuole rappresentare tutti, che dialogherà con tutti? Quante volte non abbiamo sentito dire al professor Merchiori, dinanzi ad un risultato che non possiamo dimenticare o far finta che sia un risultato normale, è un risultato che rispecchia una città, perfettamente spaccata in due parti. Questa cosa non si può improvvisamente cancellare con un colpo di spugna, far finta che non sia successa. Non si può pensare che ci sia stata un'affermazione a larghissima maggioranza di una parte, rispetto all'altra, ma bisognerebbe partire proprio da lì, partire cioè dal fatto di considerare e vedere una città che si è espressa, quasi esattamente al 50 per cento contro il 50 per cento. Allora, dinanzi ad una situazione di questo tipo, da un professor Merchiori che per 5 anni ha ribadito in tutte le salse, questo tipo di concetti, che cosa ci si doveva aspettare? Ci si doveva forse aspettare questo metodo, professor Merchiori? Ci si doveva forse aspettare una proposta secca, senza il minimo di coinvolgimento dell'opposizione, senza avere una rosa? Perché Lei, per la composizione della sua Giunta, ai partiti ha chiesto una rosa di nomi. E allora quel metodo che Lei ha chiesto, che ha preteso dai suoi alleati, perché non ha ritenuto che fosse giusto anche utilizzarlo con l'altra metà della città se veramente ricerca un dialogo, un coinvolgimento, una collaborazione da parte di tutta la città? Perché quello che è giusto per Lei - professor Merchiori - non è giusto per quell'altra parte di cittadini che hanno dato fiducia al Sindaco uscente. È questo, caro professore, che mi lascia veramente rammaricato, non mi sarei mai aspettato questo da lui, pur non avendola sostenuta, sapendo che io appartengo ad un altro schieramento, ma la stima personale nei suoi confronti, questo Lei lo sa, nonostante momenti di scontro, aperto e anche duro, a volte, però c'è e c'è sempre stata. Beh, con queste sue prime azioni, con questi suoi primi passi, sta anche mettendo in discussione...glielo dico sinceramente, si trattava di una considerazione che avevo di Lei, professor Merchiori, perché Lei sta smentendo con i fatti, quello che è stato di fatto il suo pensiero, quello che Lei ha detto da 5 anni, ovvero da quando io ho avuto la fortuna di conoscerla. E allora, in una situazione di questo tipo, cari colleghi della maggioranza, che siete la maggioranza, siccome la Legge prevede che anche con un solo voto di scarto, ci debba essere qualcuno che si assume la responsabilità di governare una città, però di fatto, nei numeri, maggioranza, io credo che sia difficile poterla usare, dal momento che c'è uno scarto di così poco conto. Per cui non potete far finta che non esista quell'altra parte della città e decidere in totale autonomia, senza coinvolgere l'altra parte della "Mela". E quindi in una situazione di questo tipo, soprattutto da parte di chi e mi rivolgo per esempio al consigliere Montagnolo, mi rivolgo per esempio al consigliere Guerrato, che so che nei 5 anni che furono hanno sempre sostenuto...comunque, a prescindere dal fatto che la Presidenza del Consiglio fosse giusto darla alla minoranza, comunque a prescindere da quelle che sono le parti, proprio per il ruolo di garanzia che deve avere questa figura, a maggior ragione in una situazione di questo tipo... Se vuoi Stefano, andremo a vedere nei verbali della Quinta Commissione o del Consiglio comunale, quando abbiamo discusso di Statuto. Per cui questa è una situazione, che credo e ritengo che, a maggior ragione, debba far riflettere o debba far considerare questa soluzione. Poi chiaramente, da questa addirittura arrivare ad un'indicazione secca, senza una rosa di nomi o senza cercare una figura assieme che potesse garantire tutti, che potesse lasciare tutti quanti nella massima tranquillità, addirittura la figura prescelta si è mossa in prima persona per cercare di trovare, anche questa io credo che sia stata una caduta di stile di non poco conto, quella di trovare i numeri per poter far transitare il

proprio nome. Di solito non è la persona coinvolta che fa questo tipo di operazioni. Ecco io credo che sia una situazione sicuramente inaccettabile, non potete chiederci di poter accettare e di dare il nostro avallo ad un metodo che sicuramente noi non potremmo, nel modo più assoluto, condividere.

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Replica brevemente il Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO - Sindaco:

Molto brevemente, Presidente, semplicemente per dire che le risposte alle sue ansie e alle sue domande le ho date prima, quando Lei non c'era. Grazie.

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Quindi se c'è qualcuno che vuole intervenire sull'ordine del giorno. Un attimo...

MANCIN FLAVIO – Consigliere Alleanza Nazionale:

Io dovrei avere una risposta rispetto alla mia domanda se è possibile, rispetto alla mia domanda necessita una risposta, perché è fondamentale per il prosieguo, credo.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

A chi è rivolta la domanda?

MANCIN FLAVIO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Rifaccio la domanda. Io ho chiesto se la disponibilità che viene data dal Sindaco, rispetto alla Vice Presidenza del Consiglio, la Presidente dell'eventuale Commissione, tutto quello che è stato detto, i buon propositi di prima sono a 360 gradi oppure se sono vincolati, com'è stato detto prima, come ho capito prima, nell'ambito della Commissione dei Capigruppo, al fatto che la minoranza voti la persona indicata dalla maggioranza quale Presidente del Consiglio.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Prima io...un secondo, perché è rivolto ad un interlocutore, improprio, a mio parere. Io ho espresso un auspicio che ci sia ampia disponibilità, ma non compete al Sindaco, bensì i gruppi consiliari riflettono su questo. Se vuole, consigliere Mancin, anche che io mi esprima ulteriormente, dico - e questo io lo dico con molta consapevolezza – anche non dovessi essere seguito poi dai gruppi dell'attuale maggioranza, sarei ben lieto che la Presidenza di Commissione, la Vice Presidenza, venissero votati all'unanimità a vostro favore, ovviamente, perché ciò andrebbe a favore, a mio giudizio, di tutto quanto il Consiglio, quindi questo è il mio auspicio, anche perché - e questo l'ho detto precedentemente - tuttavia io non lo voglio richiamare, ma abbiamo trascorso 5 anni in cui nemmeno la Vice Presidenza veniva ritenuta all'altezza di un'opposizione, cosa che io non vorrei si verificasse con questa maggioranza. Grazie.

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Prego, consigliere Curina.

CURINA CLAUDIO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Noi riteniamo che la proposta che è stata fatta, di votare all'unanimità la Presidenza e la Vice Presidenza e l'impegno che c'era stato detto avessero al suo interno tutte le garanzie, peraltro auspiccate e ripetute più volte.

Vi ricordo che 5 anni fa noi abbiamo votato la Presidenza e che non ci fu più alcuna rosa dei nomi. Venne fatto un nome e venne approvato. Noi nominammo un Vice Presidente e come ricordava poc'anzi il Sindaco, per quanto concerne invece le Commissioni, non si parlò nemmeno, non si ottennero nemmeno le Vice Presidenze, non solo la Presidenza di una Commissione. La nostra proposta, che peraltro ha avuto dei momenti di discussione, anche precedenti e in questo devo smentire quanto detto poc'anzi, peraltro, è stato smentito anche da Zangirolami, nel senso che ci sono stati degli incontri ante questa giornata per discutere questa questione, vero consigliere Avezzù? Per cui da parte nostra sono stati fatti tutti quei passi che ritenevamo giusti per tenere fede, su quanto ci eravamo impegnati in Campagna Elettorale, vale a dire di rendere quest'aula, un'aula dove si discuta senza preclusioni e senza ripetere gli errori che erano stati fatti nel quinquennio precedente. Per quanto concerne la domanda del consigliere Mancin, io credo che se si va a fare un accordo, si fa un accordo di tutto e se invece non c'è questo accordo, è evidente che noi saremo liberi di valutare...

(Voci confuse dall'aula).

CURINA CLAUDIO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Voglio terminare, fatemi terminare! Da parte nostra, io credo che dopo che ci saremo consultati, si terrà, a quanto avevamo proposto, quindi io credo che io mi riserverò di discutere con i miei colleghi che verrà votato il Vice Presidente e tutto quanto quello che avevamo proposto prima, però a questo punto è evidente che non è più il pacchetto che avevamo proposto a voi, che voi state rifiutando, saremo noi che valuteremo di dare a voi, a garanzia, la vice Presidenza del Consiglio, la Vice Presidenza delle Commissioni e la Presidenza della Commissione. Okay? Grazie.

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Fortunatamente, Presidente, io posso esprimere la mia posizione, anche perché ero terrorizzato dal fatto che fosse accolta la mozione che è stata presentata inizialmente, perché andava in forte violazione degli articoli 13 e 15 dello Statuto che difende le prerogative, sia del Consiglio comunale, sia dei Consiglieri, nonché il comma 4 e 5 dell'articolo 30 del Regolamento del funzionamento del Consiglio comunale, regolamento del Consiglio comunale che ritengo sia quello più appropriato, perché ritengo che copie...presumo anche quella in possesso del Segretario, che sono state date in distribuzione ai Consiglieri, ne vedo un pacco qui davanti, che non sono conformi alla delibera di Giunta del 27 ottobre del 2005. Insistono, permangono ancora degli errori

all'articolo 21 – 43 – 56 – 57 e 59. Se ritiene opportuno, Presidente, può passare poi a chi prenderà posizione in modo positivo, queste annotazioni che ho già predisposto, ma che avevo già passato a suo tempo, sia al Segretario comunale, sia all'allora amico Borgato Renato. E se non mi fosse stato concesso la possibilità di intervenire, riferisca poi al consigliere Anziano, titolare della seduta, che avrei provveduto a un ricorso, perché sarei stato violato di una mia facoltà. Venendo all'argomento Presidente, i primi due anni della passata legislatura, sono stati spesi, in Quinta Commissione che era quella titolata a formulare lo Statuto e nonché poi successivamente per l'altro periodo, il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, buona parte dei lavori, sono stati spesi e si sono soffermati alla formulazione dell'articolo 9 dello Statuto. Vedo Fra i presenti e mi rafforza anche queste affermazioni, la presenza dell'amico Guerrato, Guarnieri, Settini e Bimbatti, ricordo a memoria. Laddove si è formulato in modo definitivo: "Per l'elezione del Presidente e Vice Presidente sarebbe avvenuta con votazione palese a maggioranza assoluta dei componenti previsti dal Consiglio comunale" ossia 21. Su questo argomento e su questi termini, ci siamo soffermati, diverse e diverse sedute, perché da parte mia si era insistito di far diventare questa maggioranza assoluta in maggioranza qualificata. Ossia portare l'elezione del Presidente e Vice Presidente con 27 voti, obbligava il Consiglio comunale e non altre sedi, non altri soggetti, giocoforza di confrontarsi e solo in quel modo poteva scaturire un nominativo che fosse gradito, non solo a da parte dei Consiglieri, ma a tutto il Consiglio comunale.

Su questo si è fatto una battaglia, come tante si perde anche se hai inchinato la testa, come la stai chinando tuttora, ma non trovando una mia soddisfazione né allora e né oggi, tant'è vero che ci si era spinti poi grazie anche al rapporto corretto che c'era nell'ufficio di Presidenza, di formulare delle ipotesi diverse, ossia, per il ruolo che deve svolgere un Presidente del Consiglio, di demandarlo all'opposizione, chiunque essa fosse stata. In tempi non sospetti, in tempi laddove non giravano delle proposte di nominativi che non riguardavano né Piccinino, né Montagnolo, né altri nominativi, quando non si sapeva ancora all'epoca i sondaggi, non esistevano, chi avrebbe guidato ancora la compagine amministrativa o del centrodestra o del centrosinistra, tant'è vero che ci si è prodigati tramite il Sindaco, allora Sindaco Avezzù e il Presidente del consiglio Borgato, di proporre, perché sarebbe stata difficile, farla transitare in Quinta Commissione e dopodiché, farla approvare in Consiglio comunale, sarebbe stata un'azione ardua, impossibile, di far presentare questa proposta nell'Anci.

So perché i rapporti, ovviamente erano stretti che ci si sono adoperati su questo. Ho apprezzato che nel Consiglio comunale di Venezia, è scaturito intanto, sempre in tempi non sospetti. Ho appreso in questi giorni che laddove esistevano Statuti e Regolamenti diversi, quali Milano, alcuni mi hanno suggerito anche la città di Torino, giocoforza, perché lo Statuto lo prevedeva, di arrivare a una maggioranza qualificata, quindi ponendo a uno stretto confronto i Consiglieri comunali, a fare delle proposte che fossero il più ampiamente condivise. Ripeto e non solo nei singoli soggetti o in separata sede. Ecco questo è da tenere a precisare. Il mio auspicio è che al di là dei nominativi che sono stati espressi, riconosco il secondo nominativo che è emerso che a livello individuale, pochissimi, si possono sottrarre di non avermi contattato, sono meno di una mano, che laddove vengono riconosciute, le qualità o le prerogative che potrei avere. Dei quarantuno presenti, compresi, sommati gli otto Assessori, sono meno, il numero è inferiore a una mano che mi hanno espresso che la collocazione doveva essere quella per il sottoscritto, ma collettivamente scattano altri meccanismi, altri equilibri, dove quel nominativo non è più all'altezza, vuol dire che scelte non sono state fatte e compiute, probabilmente...uso sempre il condizionale, in questa Sala, questa Sala che è la Sala della città. Questa sala che deve avere i muri e le pareti trasparenti, tanto più che ci troviamo, è stato ricordato, è innegabile, che ci troviamo con una differenza ridotta, quasi a al valore zero, di una differenza tra i ventiquattro Consiglieri da una parte e i sedici dall'altra, sono numeri dettati dalla Legge Elettorale Comunale ma non quelli espressi dalla città e di questo si dovrebbe anche tenere conto. Mi auguro che si tenga conto in modo particolare, per la Vice Presidenza, cheché non risponda la minoranza alla proposta formulata dal collega Luigi Osti,

invito la maggioranza di riflettere su questo, va data, va garantita la Vice Presidenza per la minoranza, qualunque sia la votazione, sarebbe da scellerati e da stolti compiere azioni diverse. Quindi è un invito forte che rivolgo a tutto il Consiglio comunale e in modo particolare, ai 24 componenti del Consiglio comunale.

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Concluda per piacere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Immediatamente. Per il senso di disciplina che mi ha sempre guidato la vita ed è l'ordine, che ancora una volta sottostò alle indicazioni che sono emerse.

(Applauso da parte dei Consiglieri).

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Allora, il Consigliere era l'ultimo che si è iscritto in lista per parlare, perciò io dichiaro chiusa la discussione e do la parola ad un rappresentante per ogni gruppo per le dichiarazioni di voto. Avezzù.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Per dichiarazione di voto, così faccio anche una precisazione di verità storica. L'avevamo detto nell'incontro di sospensione: il consigliere Piccininno, a nome della maggioranza mi aveva contattato pregandomi di riferire – cosa che poi ho fatto - ai Capigruppo, però già nella sede di quell'incontro, avevo detto che come opposizione, avremmo gradito prima un percorso ce come è stato spiegato, sia durante l'incontro della sospensione, come anche nei vari interventi in aula, sia soprattutto che avremmo gradito che questa proposta, fosse venuta – senza avere nulla di personale come ho avuto modo di dire a Piccininno - non da quello che era il diretto interessato, ma dal Sindaco.

Direi che la dichiarazione di voto che vado a fare, è ancor più confortata dall'intervento del consigliere Montagnolo, che ha il mio, ma credo il nostro plauso, almeno come gruppo, poi gli altri si esprimeranno, soprattutto perché la proposta – e qui lo voglio dire – che ha fatto il consigliere Paulon, non l'ha fatta solo a titolo personale, perché ne avevamo parlato ed era condivisa. Quindi noi non eravamo tra quei cinque, che non erano d'accordo, sulla candidatura Montagnolo, però poiché si tratta di una nomina di carattere politico, quindi come ho già avuto modo di dire al consigliere Piccininno, nulla di personale, è un giudizio politico negativo, sul metodo, sul percorso, sulla scelta e ribadisco, anche perché nella proposta che ci era stata fatta, la prima proposta che ci era stata fatta, e qui prendo atto che in aula, soprattutto il coraggioso intervento di Montagnolo, ha rettificato il tiro, era quella innanzitutto di una proposta rigida e non la rosa di nomi, come Guarnieri e altri avevano proposto, se di nomi di maggioranza doveva essere fatto, mentre noi rivendicavamo un nome dell'opposizione e qui lo sottolineo, ma soprattutto si voleva legare l'eventuale disponibilità di una Vice Presidenza all'opposizione e di uno spazio sulle Commissioni al nostro voto sull'unico nome indicato dalla maggioranza, cosa che non potevamo assolutamente accettare e che comunque non accettiamo. Poi per quanto riguarda il discorso della Vice Presidenza, almeno come gruppo, ci riserviamo di valutare quella che sarà la proposta ufficiale della maggioranza, però per quanto riguarda la presidenza, il voto, per i motivi, sopra detti, è contrario.

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Prego, Osti Luigi.

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Allora nel ribadire la proposta che abbiamo fatto, vi prego di considerare che tutte le valutazioni che sono state fatte nel dibattito, sono state oggetto di ampia discussione, anche di ampia attenzione. La proposta che facciamo è una proposta che tiene conto delle esigenze dell'operatività di questa aula e del rapporto che questa aula ha con la Giunta e con il Sindaco. È con profondo sacrificio che noi abbiamo ascoltato, non solo adesso, le parole di Angelo Montagnolo. Ad Angelo Montagnolo, va non solo la stima e l'apprezzamento di chi l'ha indicato, ma va la stima e l'apprezzamento di tutti noi. Angelo è sempre stato - e mi auguro sarà - un esempio per come si deve fare il Consigliere Comunale. Noi riteniamo però che nella composizione dell'assetto istituzionale, non si debba solo tener conto di alcuni aspetti, ma complessivamente, si deve tenere conto di un assetto generale e assicuro che nella nostra proposta, abbiamo tenuto conto delle questioni che derivano dall'indicazione di Vito Piccinino a presente di questa aula e di questo Consiglio. Questo non vuol dire che no mettiamo in un secondo piano tutti gli altri componenti la maggioranza, probabilmente molti di voi, si sono fatti l'opinione leggendo i giornali. Ho visto tutta questa mattina...

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Concluda per piacere, Consigliere Osti.

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Concludo velocemente. Ho visto che molti di voi questa mattina hanno citato i giornali, vi posso assicurare, e io sono il testimone, adesso non avere mai fatto nessuna dichiarazione alla Stampa, di non avere mai dato indicazioni personali, ciò nonostante mi ritrovo sui giornali posizionato in tutte le parti possibili. Vi posso assicurare che io né ho dato e né smentisco perché non fa parte della formazione politica. Se qualcuno vuole scrivere, scriva che non troverò mai la mia opposizione. Quindi vi prego, non fatevi le opinioni dai giornali, come diceva giustamente Albertino Stocco questa mattina, le cose che ci dobbiamo dire lo dobbiamo fare qui.

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Se vuole indicarci il voto.

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Ho già fatto la dichiarazione di voto, Presidente, io la ringrazio molto della cortesia e quindi ribadisco quanto abbiamo detto.

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di parlare il consigliere Paulon, ricordo che il gruppo vostro ha già parlato e quindi se non è un dissenso...

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Delle volte sapendo benissimo che alla fine il mio voto non va a modificare le cose, però il pensiero che voglio esprimere vale la pena delle volte di essere in dissenso e quindi se il mio gruppo si esprime al contrario, mi asterrò, ma perché questo? Per un motivo molto semplice: Angelo - e ti guardo negli occhi se è possibile – io so l’ho provato sulla mia pelle, cosa vuol dire essere trombati e oggi, fino a poco tempo fa, non sapevo e non so ancora se il mio cervello ha ragionato bene o se ha ragionato più il cuore, cioè se ho agito più di cuore che di cervello. Capisco anche le difficoltà che tu hai avuto in questo momento di aver fatto una dichiarazione importante come quella che hai fatto e c’è una cosa che ti devo dire, io in questo momento ho provato tanta invidia nei tuoi confronti, l’invidia della tua coerenza, l’invidia del tuo coraggio, l’invidia della tua capacità di tener dentro una rabbia enorme, cose che io ho provato e che ho fatto una grande fatica , ma non solo per me stesso, anche nei confronti della gente che ti ha sostenuto che è stata determinante la tua di ora, come la mia di allora, di far vincere un Sindaco, rispetto a un altro. E allora su queste su queste cose qua io ti invidio, perché so anche la fatica di andare dalla gente e dire: “Ragazzi ancora una volta dobbiamo portare pazienza, la politica è una brutta bestia, è un brutto gioco, ci sono degli interessi superiori che portano a questo”. Su questo dichiarando il mio voto in dissenso con il mio gruppo, ma per questo motivo, perché volevo esprimere a te questo pensiero, io mi astengo, ma esprimo a Angelo, un sentimento non solo di solidarietà ma di grande rispetto e affetto, perché Angelo: “Te si sta forte”.

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Grazie a Paulon ha chiesto di parlare il consigliere Magaraggia.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Lista Civica per Rovigo:

Grazie, Presidente, guardate io sinceramente non voglio assolutamente accodarmi a questo de profundis di Montagnolo, assolutamente non voglio, anche perché sinceramente mi viene in mente che quando l’ambasciatore (Salvatore Erati) tornò da Ginevra, aveva partecipato a una Conferenza sui gas venefici e Mussolini gli disse: “Ma senta, quale è il gas più venefico d cui avete discusso a Ginevra”? E gli disse: “L’incenso, Eccellenza!”. Allora io non voglio assolutamente né strumentalizzare, perché tutte queste parole le sento quando uno muore, è stato bravo nella vita, ha fatto tutto bene, è stato un padre esemplare, anche un grande compagno di partito, eccetera, io assolutamente me ne devo tirare fuori, perché sono egregio, fuori...“ex grege”. Vengo al dunque: se si trattasse di un’associazione culturale, non avrei assolutamente nessuna remora a dare il mio al consigliere Piccininno, perché il consigliere Piccininno, almeno io credo di averlo conosciuto in questi 4 anni di vita comunitaria, è sicuramente una persona spiritosa, è sembra ombra di dubbio una persona intelligente, sarà anche perché appartiene a quella Magna Grecia, che effettivamente il suo papà ha tratto origine e quindi come persona se dovessi esprimere il mio consenso su un tipo di associazionismo fuori dalle regole di cui oggi siamo chiamati a esprimerci avrebbe il mio voto al 100 per cento, senza se e anzi ma trattandosi di altra assise, devo dire che gli negherò il mio voto per un semplice motivo, perché un po’ di amor proprio io ce l’ho altrimenti non sarei qua, perché nessuno di noi, non bisogna mai ricordarlo, è stato imposto in questa sala dalla Provvidenza.

Qui ci sono persone che si sono candidate, che sono andate a tirare per la giacca la gente, dicevo questa mattina in una maniera impropria se volete, sono stati anche non qui, ma forse qualcuno non naturalmente dei presenti, dei banditi ad andare promettere delle cose a della povera gente, sapendo benissimo che mai le avrebbe potute onorare, quindi li avevo chiamati anche delinquenti, politicamente parlando e lo ripeto ancora questa volta, delinquenti in questo senso.

E allora qui nessuno ci ha chiamato e quindi ci siamo proposti e quindi abbiamo soprattutto un amor proprio, quello di proporci e di pensare di interpretare il voto di quelle persone che ci hanno dato fiducia e che purtroppo per motivo naturalmente di lavoro, oggi non sono qui presenti. E quindi devo esprimermi – e concludo Presidente - proprio dicendo che siccome io ci tengo e credo con tutta onestà di essere stato, una delle novità del panorama politico cittadino perché nessuno mi dava lo 0,5 – 0,8 per cento, per cui anche un disattento osservatore come minimo gli occhi o le orecchie tirarle su questo partito, questo movimento che si sta naturalmente connaturando e che vedrete che avrà sicuramente degli sviluppi ulteriori prossimamente. Il fatto stesso che proprio per quei principi che sono stati detti e che praticamente non sono l’inizio di un principio, ma la fine di un principio, che non sono stati per niente tenuti in conto, cioè il fatto che nessuno, si sia neanche permesso di dire: “Ma senta, caro signor Magaraggia, visto che Lei rappresenta la novità di questo...!”.

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Sì, deve concludere, però.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica Rovigo:

Di questo panorama politico, mi abbia contattato e mi abbia chiesto: “Ma sei favorevole o meno su questo percorso, eccetera”? Ecco proprio per questo discorso di principio io non posso assolutamente derogare a quello che è un principio fondamentale in questa aula, quindi di prendere a scatola chiusa si diceva che c’era solo Arrigoni, siccome non dobbiamo votare Arrigoni, non voto nessun altro.

PARON LUCIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Borgato.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Non posso non esprimere il mio senso di sentire quello che sta provando Montagnolo, però Montagnolo è un uomo di partito, e come gli uomini di partito, con la formazione che si aveva una volta nei partiti, sa ascoltare le regole della maggioranza, perché le regole della democrazia, si imparano proprio nei partiti. Io con tutta franchezza non ho problemi di dire che avrei gradito questa possibilità per Montagnolo di subentrare al mio ruolo, anche perché abbiamo percorso diversi anni insieme, collaborando insieme e quindi per me era una continuità naturale però Angelo l’abbiamo qui davanti e quindi saremo in grado, come ho avuto necessità anch’io di avere i sostegni e i contributi da parte dei Consiglieri comunali, non sarà questo negato alla figura istituzionale del Presidente del Consiglio comunale che come ripeto, per la seconda volta, ma si vede che Gigi Osti è da troppo tempo distante dall’amministrazione e non capisce che è un ruolo fondamentale, interno e esterno, quindi non sviliamo – per cortesia - questo ruolo, è un ruolo che rappresenta la comunità di Rovigo intera. E quindi è un ruolo su cui noi opereremo insieme, tutti quanti i Consiglieri comunali ed è un ruolo su cui tutti i 40 Consiglieri comunali si ritrovano. Vito Piccininno è una persona che stimo, che apprezzo, sicuramente dotato di spessore intellettuale, culturale e di notevole competenza amministrativa, però il metodo: cioè si è iniziato male, Sindaco, è vero, il metodo doveva essere un altro, avete sbagliato due volte, la prima volta di non definire un incontro che poteva portare al risultato, bastava – forse – coinvolgere tutti. Secondo errore di proporre questa condizione: “Tu mi dai e io di ti do!” ed è sul metodo che io sono molto contrario e che esprimo la mia contrarietà.

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Nel ribadire e chiaramente nel condividere quanto già detto precedentemente e quanto dichiarato dal consigliere Avezzù, credo che si possa evincere sicuramente questo che i Partiti hanno avuto la meglio, nel senso che è vero che non è di sua competenza caro, Sindaco, però ha comunque un ruolo tale e è comunque in riferimento, per cui che l'auspicio che lei – in qualche modo - aveva ripetutamente dichiarato di non essere sotto ricatto, in qualche modo della partitocrazia e dei Partiti credo che si sia già andato... Questo mi sembra sia evidente sia nella composizione, ma ne parleremo dopo della sua Giunta, sia in questo caso, nell'indicazione del Presidente del Consiglio. Si è voluto mettere l'uomo di partito, che garantisca la chiusura di un cerchio, la blindatura di una rappresentanza in barba, a quella che invece deve essere la figura della Presidenza del Consiglio che non è una figura organica ai partiti e a una maggioranza è una figura che deve essere di rappresentatività di tutto il Consiglio comunale, quindi di tutta la città.

Vito Piccinino, a mio avviso, ma non in qualità di persona, ma in qualità di figura politica, sicuramente non può essere questa. Caro consigliere Osti, Lei dimentica e dimenticate sempre un particolare che non è di così di poco conto, questa volta non avete vinto con 2000 - 3000 - 10.000 voti di scarto avete visto per 1 – 2 – 3 – 15 non si sa, ma questa cosa, non può essere..., lo so che il risultato non cambia e a Lei interessa solo questo, però in realtà non può fare a meno di vedere, considerare il fatto che c'è una città perfettamente spaccata in due, per cui lei comunque in base alla Legge, avrà la responsabilità di governare "In bocca al lupo", però sappia che non ha tutta la città con lei, ne ha solo il 50 per cento e sta in qualche modo ignorando l'altro 50 per cento in barba a quanto avete dichiarato per tutta la Campagna Elettorale, lei e il suo candidato Sindaco. Ecco credo che quindi sia la dimostrazione evidente, di quella che è la smentita di quanto avete già fatto, come cavallo di battaglia, nella vostra Campagna Elettorale nei 5 anni precedenti, di quanto abbiate intenzione di governare...

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Zangirolami, deve concludere.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

E concludo, in modo di parte, senza la ricerca e il coinvolgimento dell'altro 50 per cento della città e quindi noi non possiamo assolutamente condividere questo modo e questo stile che voi avete utilizzato in questa occasione.

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, volevo dare la parola al segretario riguardo al metodo di votazione che verrà utilizzato.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Il Presidente mi chiede come si deve votare in questo caso. Premesso che lo Statuto dice chiaro: "Votazione in forma palese" e lì non si discute. L'articolo 62 parla della modalità di voto della forma palese e dice: "Per alzata di mano o per appello nominale. Per alzata di mano il Presidente

pone ai voti il provvedimento proposto e per l'appello nominale si effettua l'appello al quale il Consiglio risponde ad alta voce, eccetera". Secondo me in questo momento deve essere per forza per appello nominale, perché non è che c'è stato qualcuno che può proporre al Consiglio, qualcuno ha preannunciato non è una distinzione di poco conto, qualcuno ha preannunciato il voto, però non è una cosa vincolante, essendo qui che deve esprimere un nome personale, c'è la massima libertà. Quindi secondo me per motivi di legittimità, in questo caso, bisogna votare per appello nominale.

PARON LUCA – Presidente del Consiglio:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Sono finite, allora dichiaro concluse anche le dichiarazioni di voto e quindi possiamo incominciare con la votazione del Presidente del Consiglio. Il Segretario farà l'appello.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Avezzù Paolo?

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

No.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

“No” a cosa? Perché ognuno deve esprimere un voto...

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Cioè la proposta ufficiale, mi sembra Vito Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Non vota, allora Avezzù non esprime nessun nome. Perché che qualcuno può dire che propone, qualcuno ha detto che voterà un nome. Quindi Avezzù Paolo non esprime.

(Voci confuse dall'aula).

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Un attimo di chiarezza, perché che cosa stiamo votando, perché non ho capito, si vota la proposta che hanno fatto a nome Piccininno o si chiede a ciascuno di noi, un nome come Presidente del Consiglio?

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Secondo me si chiede a ognuno di voi un nome.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Cambia, è per sapere.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

È la stessa cosa.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Il “No” giustamente di Avezzù nasceva dal fatto che pensava che fosse ai voti la proposta che è stata fatta, se non è così, allora mi chiedo: 1) se esiste la proposta fatta da Osti, che era stata definita come proposta; 2) se non c’è questa proposta, allora che cosa dobbiamo votare, ditcelo voi.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Ognuno vota e fa il proprio nome , anche perché ricordo che ci deve essere maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, è evidente che ognuno deve esprimere una preferenza, votare a scatola chiusa, su una proposta, chiedo scusa, significa anche bloccare la gente perché in teoria, Piccininno, faccio un nome così, mi perdoni Piccininno, potrebbe anche non essere d’accordo con la proposta di “coso”. Quello che loro hanno detto proposto, loro avendo la maggioranza vi hanno detto: “Noi voteremo” e quindi esprimendo il loro voto: “Noi voteremo” ed essendo la maggioranza, hanno dato delle indicazioni, ma qui si deve garantire...

È il discorso di poco fa, secondo me si deve garantire la libertà di voto trattandosi qui di preferenze di persone e di ogni singolo Consigliere.

(Voci confuse dall’aula).

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

È un’interpretazione del segretario, lo Statuto parla di voto palese è il Presidente che chiede: “Chi è favorevole, chi è contrario, chi si è astenuto” è una sua interpretazione, non è una interpretazione di Legge.

SCARAMOZZINO GIUSEPPE – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Scusi segretario posso fare una domanda? Mi pareva di aver capito che le possibilità di voto erano o per alzata da mano o per appello nominale. Qualora fossero per alzata di mano, mi scusi, che cosa mi propone di votare?

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Allora un attimo di attenzione. L’osservazione che fa il dottore, ovviamente, diciamo così, sorge spontanea, perché? Perché nella votazione per alzata di mano, il Presidente propone ai voti il provvedimento proposto, perché in genere normalmente si va con un testo scritto, si vota su un testo scritto e si dice “Sì” o “No” su un testo scritto, qui non si vota, su un provvedimento proposto, su un testo, questo deve essere chiaro dottore. Qui il Regolamento prevede: “Provvedimento proposto...”

e prevede due cose e quindi in questo caso a me personalmente, poi al solito fate quello che volete, come può chiunque si chiami proporre a scatola chiusa un voto da fare, perché non è un provvedimento, qui si tratta di indicare dei nomi, tanto è vero che poi tiriamo la somma e se raggiungiamo la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati su un determinato nome, quello entra, altrimenti no. Il discorso dell'alzata di mano, quindi preciso per il Dottore, ma preciso per tutti, perché in genere si vota su un provvedimento proposto, questo non è un provvedimento, questo è su una nomina e quindi ogni Consigliere deve essere libero di esprimere il proprio parere.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

(Microfono spento).

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Ognuno ha preannunciato, siccome la base delle discussioni è stata l'indicazione del nome, non si chiama proposta in termini a voler fare il leguleio, è un'indicazione di nome, un preannuncio, quindi la discussione, venendo dai gruppi di maggioranza, ovviamente la discussione è stata su quello, ognuno ha fatto la dichiarazione di voto sulla base che ha fatto la maggioranza e quindi ha detto: "Io non voterò quel nome, io sono contrario a quel nome". Quindi quando verrà chiamato il suo nome, lei può dire, come ha detto Avezzù: "Non esprimo alcun nome" o può dire: "Nomino..." e un altro nome.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Quindi il no va bene?

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Esatto e che quindi il no, in che termine va bene? In quanto non condividendo...parlo di Avezzù Paolo, perché è il primo, che ha espresso il voto, "No" vuol dire che non vota quel nome e non esprime nessun voto.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Allora, il no va bene.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Scusate un attimo: perché poi il Presidente viene eletto facendo la somma delle indicazioni di nome. Uno dice il nome x...

(Voci confuse dall'aula).

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Mi scusi se Piccinino dice vale voto contrario, visto che sarà il futuro Presidente del Consiglio e voto contrario a che cosa? Non ho ancora capito che cosa andiamo a votare!

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Ma il problema qui, stiamo parlando di nomi, il problema voto contrario e a favore...uno viene eletto se ha la maggioranza dei voti, quindi se Avezzù non vota Piccininno, questo voto non farà vincere Piccininno, se non raggiunge i voti. Avezzù ha detto: “Non sono d’accordo...” e non ha espresso.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io chiedo al segretario se la proposta va fatta per iscritto o no.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Anziano:

Per cortesia, Consiglieri, al proprio posto! Per favore, per cortesia, al posto signori Consiglieri...

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Presidente volevo sapere che cosa si vota, anche perché prima mi è stato detto di pronunciarmi e ho detto un “No” a questo punto voglio sapere, su cosa l’ho fatto, altrimenti devo ripetere la votazione.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Il fatto che alcuni rappresentanti del Consiglio abbiano fatto un nome, non è detto che questo nome, ovviamente finché non viene votato, vada bene a tutti, possono uscire altri nomi in fase di votazione. Quindi per quanto mi riguarda ad appello nominale, si indica il favorevole o no al nome, ovviamente se questo non è, ci siano anche altri nomi se questi sono a piacimento del Consigliere che propone altri nomi. Pertanto un esempio se Avezzù Paolo, visto che è il primo della lista, non è d’accordo con il nome proposto da alcuni Consiglieri, ma ne ha un altro in mente, può fare anche quel nome, la sommatoria complessiva, faranno..., oppure ovviamente può dire sì e no, rispetto al nome proposto.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Però a questo punto io chiedo che si rifaccia la dichiarazione di voto perché abbiamo fatto una dichiarazione di voto da dissociati, perché è stato detto “Sì” e “No”..., e stia buona Assessore Romeo, lei non è Consigliere e quindi lei fa il suo lavoro di Assessore, quindi dà i Consigli a qualcun altro e non a noi. Siccome sono state fatte da parte di tutti delle dichiarazioni di voto che erano per un “Sì” o un “No” cioè in maniera completamente difformi dalle indicazioni che sta dando lei, allora io voglio saperlo perché teoricamente ognuno di noi potrebbe in base alla propria dichiarazione di voto e al nome che sceglie, motivarlo e fare una dichiarazione di voto. Quindi o torniamo indietro o qualcuno mi dice il “Sì” e “No” che abbiamo detto, rispetto a che cosa era, perché io potrei dire il nome di Osti che oggi è stato l’unico che ha parlato, quindi l’unico che mi è piaciuto per questo motivo, perché è uno che parla, a quanto pare... Il dottor Scaramozzino potrebbe indicare Merchiori...no, Merchiori no, il Piscopo, potrebbe essere tutto e il Contrario di tutto e ognuno di noi avrebbe ragione di motivare il perché fa un determinato nome o no? Allora o si rifanno le dichiarazioni di voto o qualcuno mi dice il “Sì” e “No” rispetto a che cos’era.

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

“Sì” o “No” rispetto alla proposta di Vito Piccininno. Signor Sindaco facciamo così, ci è stata fatta una proposta, è inutile che ci nascondiamo, il nome è Vito Piccininno, dobbiamo dire “Sì” o “No”, il “No” vuol dire che siamo contrari a Vito Piccininno Presidente del Consiglio. Mi sembra tanto facile!

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Ho il dovere di avvertire i Consiglieri che c'è la libertà di voto, poi fate quello che volete.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Chiedo scusa, soltanto che sia chiaro per il segretario, per il Presidente e anche per chi verbalizza, che l'eventuale “No” è no alla proposta ufficiale fatta dalla maggioranza Vito Piccininno e non va conteggiato come un voto astenuto o di non partecipazione, come un voto contrario. Però voglio capire se è così.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Scusate un attimo, qui il problema del voto contrario, non ha nessuna incidenza, il problema sono i voti a favore. Siccome viene eletto...scusate, un attimo di attenzione, perché se mi vengono fatte ancora queste domande, io chiedo scusa... Allora il consigliere Avezzù, mi ha fatto una precisa domanda. Allora io sto rispondendo: il problema qui non è il contrario, perché qui dice: “Eletto con votazione palese e a maggioranza assoluta dei componenti” quindi l'importante è che si faccia la somma di chi indica o che si dichiara d'accordo alla proposta di Piccininno o chi è. Poi facciamo i conti, siccome la maggioranza assoluta, è 21, se voti a favore della proposta di Piccininno sono 20, lui non passa, se sono 21 lui passa, quindi il problema dei contrari, non ha un'incidenza, quel che conta, sono i voti che indicano il nome, perché qui è chiaro maggioranza assoluta dei componenti.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Per cortesia, perché mi sembra che raggiungiamo proprio il massimo della complessità artificiosa. La proposta che il consigliere Salvan, ha formulato, dà piena ragione al “No” di Paolo Avezzù che è stato il primo, perché si parte da una proposta nominativa assolutamente certa e precisa. “Siete voi d'accordo che sia il consigliere Tale..”? “No” oppure “Sì”. Il Segretario, però poi chieda che si proceda, dice: “Ricordo che ogni Consigliere ha comunque la facoltà di indicare eventualmente al nome”. Possiamo procedere? Grazie.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io chiedo al Segretario se la proposta va fatta per iscritto, come ha detto poc' anzi o no.

PISCOPO ANIELLO – Presidente del Consiglio:

Aldo può essere valida anche..., cioè c'è il signore che sta registrando e sta scrivendo, pertanto per quanto mi riguarda è già a verbale il tutto. Andiamo all'appello nominale.

DOTTOR PALAZZOLO - Segretario:

Ricomincio. Avezzù Paolo?

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Contrario alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Baldoin Andrea?

BALDOIN ANDREA – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Favorevole alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Bedendo?

BEDENDO SIMONE – Consigliere Lega:

Contrario alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Bimbatti?

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Contrario, alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Borgato?

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Contrario per il metodo, come ho precisato prima.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Buson Dante?

BUSON DANTE – Margherita:

Favorevole, alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Candita Bruno?

CANDITA BRUNO – Consigliere Gruppo La Margherita:

Favorevole alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Curina.

CURINA CLAUDIO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Favorevole Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Fiorenzato?

FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere ROSA N.P.:

Favorevole alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Frigato?

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Gruppo La Margherita:

Favorevole alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Guarnieri?

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Contrario alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Guerrato?

GUERRATO STEFANO – Consigliere Gruppo La Margherita:

Favorevole alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Libralon?

LIBRALON LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Favorevole.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Magaraggia.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Lista Civica per Rovigo:

Contrario.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Maldi Placido?

MALDI PLACIDO – Consigliere SOC:

Favorevole alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Mancin Flavio?

MANCIN FLAVIO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Contrario.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Masin?

MASIN MATTEO – Consigliere Rifondazione Comunista:

Favorevole alla proposta.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Mazzo Marcello.

MAZZO MARCELLO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Favorevole alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Merchiori ?

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Favorevole alla proposta.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Montagnolo?

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Sì.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Osti Armido?

OSTI ARMIDO – Consigliere Gruppo La Margherita:

Sì.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Osti Luigi?

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Favorevole alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Papuzzi?

PAPUZZI GIOVANNI – Consigliere Gruppo La Margherita:

Favorevole alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Paron Luca?

PARON LUCA – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Contrario.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Paulon?

PAULON LINO PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Montagnolo.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Pavarin Cristiano?

PAVARIN CRISTIANO – Consigliere Rifondazione Comunista:

Favorevole alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Piccininno Vito?

PICCININNO VITO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Favorevole.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Piscopo?

PISPOPO ANIELLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Contrario alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Romanin?

ROMANIN GUIDO – Consigliere Verdi:

Favorevole alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Ruzzante?

RUZZANTE FRANCO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Favorevole alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Salvan?

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Contrario alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Scaramozzino?

SCARAMOZZINO GIUSEPPE – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Contrario.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Scarinzi?

SCARINZI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Favorevole alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Stocco?

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:

Favorevole.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Settini?

SETTINI NICOLA – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Contrario alla proposta Piccininno.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Turcato?

TURCATO DANILO – Consigliere UDEUR:

Favorevole.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Zanforlini?

ZANFORLINI D'ISANTO ALESSANDRO – Consigliere LEGA:

Contrario.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Zangirolami?

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Contrario.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Se gli scrutatori fanno la somma.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere:

Do lettura della votazione, abbiamo alla proposta per la Presidenza del Consiglio, per il consigliere Vito Piccininno, ci sono 23 favorevoli, 14 contrari e 1 voto ad Angelo Montagnolo, quindi dichiaro per quanto di competenza la Presidenza a Vito Piccininno.

(Applauso dei Consiglieri).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Cari Consiglieri, caro Sindaco, Assessori, io voglio ringraziare tutti per l'incarico al quale mi avete eletto, voglio ringraziare coloro che hanno attribuito il loro consenso, ma anche - e lo dico sinceramente - quei Consiglieri che non mi hanno votato, nel resto guardando risultati risulta evidente che sono stato eletto, prevalentemente, dalla maggioranza politica che ha vinto le recenti Elezioni. Mi impegnerò per essere il Presidente di tutto il Consiglio comunale, avrò grande rispetto per le prerogative della maggioranza e per quelle della opposizione come deve essere in una democrazia bipolare. Avverto in questo momento un grande senso di responsabilità per il mandato che mi avete voluto dare e per il compito che l'intero Consiglio comunale è chiamato ad assolvere in questa legislatura. L'11 e il 12 giugno, oltre 29 mila cittadini di Rovigo hanno voluto esprimere - con il loro voto - una grande partecipazione democratica, noi dobbiamo essere in grado di rispondere alla loro fiducia e di esercitare il nostro compito con grande responsabilità.

Noi Consiglieri comunali dobbiamo saper convergere insieme sulle decisioni e sulle scelte migliori per la nostra comunità, dobbiamo impegnarci insieme nella ricerca di soluzioni più efficaci ai nostri problemi. È possibile del resto sulle cose da fare, cercare soluzioni unitarie e condivise, senza il timore di perdere le nostre identità che sono un bene prezioso. Per parte mia, intendo esercitare questo ruolo, al di là dell'appartenenza politica, che pure per me rappresenta un tratto distintivo, intendo esercitare questo ruolo, affinché sia assicurata la massima imparzialità e correttezza nei confronti di ciascun gruppo consiliare, assolvendo in tale maniera alle funzioni istituzionali che mi sono state affidate.

Allo stesso modo, assicuro che mi adopererò per il rispetto dei compiti e delle attribuzioni che la Legge affida ai Consiglieri comunali. I cittadini di Rovigo, debbono poter guardare con rispetto all'attività che si svolge in quest'aula, sapendo che qui, prima di ogni altra cosa, si lavora per il bene della comunità locale. Ciascun Consigliere deve essere messo nella condizione di poter esercitare con la massima libertà la propria funzione potendo accedere a tutte le notizie e informazioni utili a svolgere con competenza l'incarico che riveste. Sono convinto che con il vostro aiuto, questo Consiglio comunale potrà diventare il centro dell'interesse cittadino, il luogo di confronto dialettico e propositivo sui problemi della città. Io vi ringrazio ancora e auguro buon lavoro a tutti noi!

Se ritenete, possiamo terminare la seduta e riprendere i lavori alle ore 16.00 per le 16.30. Va bene, vi ringrazio molto.

La seduta viene sospesa alle ore 15.15.

La seduta riprende alle ore 16.37.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se ritenete, possiamo iniziare. Sono le 16.37, iniziamo quindi con alcuni minuti di ritardo, procediamo perciò con l'appello da parte del Segretario Generale.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

Sono presenti i seguenti consiglieri: Buson, Candita, Curina, Fiorenzato, Frigato, Guerrato, Libralon, Maldì, Masin, Merchiori, Osti Armido, Osti Luigi, Papuzzi, Paulon, Pavarin Piccininno, Romanin, Ruzzante, Scarinzi e Turcato. Sono presenti venti Consiglieri.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sospendiamo come da Regolamento per 10 minuti e poi rifaremo l'appello.

La seduta viene sospesa alle ore 16.42.

La seduta riprende alle ore 16.50.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Dichiaro aperta la seduta, il Segretario procede all'appello. Si tratta quindi di riprendere il terzo punto all'ordine del giorno nella parte riguardante l'elezione del Vice Presidente del Consiglio comunale.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario:

In questo momento risultano diciannove Consiglieri presenti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La seduta è tolta per mancanza del numero legale, il Consiglio comunale sarà convocato in data da destinarsi e in quell'occasione procederemo alla nomina del Vice Presidente e agli atti conseguenti.

La seduta si chiude alle ore 16.57.